

# Città di Afragola



*Consiglio Comunale, 21 Aprile 2017*

**ATTI**

**PRESIDENTE:** Invito i consiglieri comunali a prendere posto, procediamo all'appello: Sindaco Tuccillo (p), Concas Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (p), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (p), Petrellese Nicola (p), Montefusco Biagio (p), Perrino Nicola (p), Di Mauro Carmine (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Botta Raffaele (p), Boemio Antonio (p), Pecchia Mauro (p), Tuberosa Giovanni (p), Falco Raffaele (p), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (p), Giacco Camillo (p), Caiazzo Antonio (p), De Stefano Vincenzo (p), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (p), Bassolino Tommaso (p).

24 presenti, 1 assente. La seduta è validamente costituita.

Prima di introdurre il capo all'odg poiché si tratta di revoca dell'Ufficio di Presidenza, da quello che ho letto l'istanza di revoca sembrerebbe interessare la mia persona preferirei non condurre io oggi i lavori del C.C., quindi invito il Vice Presidente Di Lena ad assumere la Presidenza, prego. Chiede di intervenire il consigliere Castaldo Biagio.

**CASTALDO BIAGIO:** Presidente, come lei ha fatto evidenziare che la sfiducia è rivolta all'Ufficio di Presidenza, le ricordo che anche il Vice Presidente Di Lena, Ordinario, anche lui fa parte dell'Ufficio di Presidenza, quindi secondo una correttezza politica dovrebbe risiedere il consigliere Anziano, che in questo caso sarebbe il consigliere Baia. Grazie

**PRESIDENTE:** La parola il consigliere Giustino. Prego.

**GIUSTINO GENNARO:** Salve, buongiorno chiedo scusa per il tono della voce che ultimamente mi ha deciso di abbandonarmi. Presidente, lei come al solito pecca di eccesso di zelo. Per la verità, questa non è la revoca dell'ufficio di Presidenza, questa è una mozione di sfiducia, ad personam, nei suoi confronti che è stata rimodulata successivamente in revoca dell'Ufficio di Presidenza. Allora, se poi qualcuno non riesce a cogliere la sensibilità del Presidente del Consiglio che si ferma ed evita di condurre i lavori passando il testimone a un Vice Presidente legittimamente eletto, allora significa che stiamo al festival dell'ipocrisia e demagogia più totale. Presidente, io la inviterei addirittura a condurre i lavori con l'imparzialità di sempre, perché la dobbiamo smettere di attardarci pedissequamente ad ogni C.C. a questioni di dettaglio a se si può fare o non, fino a prova del contrario l'Ufficio di Presidenza è

nelle piene e assolute facoltà di esercitare la funzione. Allora, cominciamo a mettere i puntini sulle "I", adesso se lei vuole dare un segnale di sensibilità e di distensione rispetto a qualche animo acceso rispetto alla discussione che ci apprestiamo a fare noi lo vogliamo esclusivamente in questo senso. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino. Chiede la parola il consigliere Castaldo.

**CASTALDO BIAGIO:** Evidentemente, il consigliere Giustino è un poco nervoso, la invito a leggere l'Odg. Consigliere Giustino, non a caso, noi abbiamo fatto una richiesta di revoca dell'Ufficio di Presidenza, perché riteniamo che il nostro Presidente non sia una cattiva persona, lo dissi già allora, ma si ha un cattivo Presidente. Poiché la richiesta è stata fatta all'Ufficio di Presidenza, non al Presidente del Consiglio, io sono d'accordo con lei per quanto ci riguarda può anche condurre i lavori, ma se lui fa una proposta di sedersi tra i banchi come consigliere e mettere a presiedere i lavori il Vice Presidente sta continuando a sbagliare ed è uno dei motivi per cui abbiamo chiesto la revoca, perché non sa fare il Presidente. Allora, se continua bene, ma se deve alzarsi non deve starci il Vice Presidente, perché l'Ufficio di Presidenza è composto anche dal Vice Presidente, quindi la invito a tenere i toni bassi e non offendere, perché se c'è qualcuno che fa ipocrisia non è certamente da questo tavolo o da questo lato, ma sta a ben altri tavoli. Grazie

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino le do la parola, però non cerchiamo di fare un dibattito tra lei e il consigliere Castaldo.

**GIUSTINO GENNARO:** Di solito quando parlo spero di essere abbastanza chiaro e articolato nel ragionamento. Solo una correzione di una precedente bozza che era stata dichiarata inammissibile e che era riferita alla esclusiva persona al presidente del Consiglio, se non ricordo male. Questa è la genesi di questo documento che è figlia di un altro documento dichiarato inammissibile. Rispetto a questo, evidentemente, il Presidente del Consiglio ha avvertito una grande sensibilità inquadrando con grande profondità le interpretazioni del primo e secondo documento e ha ritenuto opportuno passare il testimone a uno dei due Vice Presidenti. Per quanto mi riguarda io la invito a rimanere al suo posto e gestire i lavori come ha sempre fatto. Presidente, la invito a stare attento, perché qua spesso non si ha la contezza di quel che si dice e si potrebbe

scivolare nell'esprimere giudizi che riguardano le persone, per cui la invito a verificare con i capigruppo, con il C.C. nella sua interezza se non è il caso che questo C.C. si tenga a porte chiuse. Allora, così come prevede il Regolamento quando si devono esprimere giudizi su delle persone. Se prendiamo qui un impegno formale e solenne che non si scivola in attacchi personali, che i giudizi che vengono espressi sono giudizi esclusivamente di ordine politico e in ordine alla funzione e alla gestione di un Ufficio, non di una persona, possiamo anche tenere le porte aperte, però avverto l'Ufficio di Presidenza, anche nella persona di Vice Presidente, di tenere le antenne diritte rispetto a possibile derive su giudizi di ordine personale che spero vengano circoscritte ad aule chiuse. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino. Chiede la parola il consigliere Pannone.

**PANNONE ANTONIO:** Buongiorno ai concittadini. In merito agli interventi che mi hanno preceduto, innanzitutto credo che persone che sappiano contare fino a dieci e sappiano riflettere non debbano temere un confronto pubblico anche alla presenza dei nostri concittadini, anzi la presenza dei concittadini possa svolgere un effetto ricostituente rispetto anche alla tenuta del dibattito, alla sua qualità e anche all'obiettivo verso al quale esso è indirizzato. Il Presidente Castaldo abbia cominciato ad illustrare bene il senso della posizione espressa da ben tredici consiglieri comunali su ventiquattro e con questa consapevolezza mi trovo d'accordo, in tema di sensibilità, che l'appello consigliere al Vice Presidente Ordinario va a costituirsi rispetto a un processo storico che ha visto anche la straordinaria sensibilità del Vice Presidente Vicario che rispetto a un atto di natura politico-istituzionale che caratterizza la dialettica in tema al Consiglio ha avvertito, immediatamente, la sensibilità di sgombrare il campo da ogni forma di strumentalizzazione. Quindi, l'interpretazione, e poi il consigliere Giustino sa bene che anche la facoltà di resistenza rispetto al presunto caso di inammissibilità si è tradotta in quella proposta di revoca di quell'Ufficio pienamente conforme al regolamento, Regolamento che credo di conoscere molto bene, proprio perché a noi interessava la matrice politica di un processo storico e politico che la stessa maggioranza ieri ha dimostrato di voler accorpate in una via simbiotica visto che se si tratta di venire a patti, di rimodulare gli equilibri, o come dice qualcuno della maggioranza di abbassarsi il pantalone, l'azione coinvolge tutto il contesto dei processi in atto, quello che era inerente al bilancio

previsionale, ahimè bilancio previsionale di cui si è parlato poco in quest'aula da parte anche della stessa maggioranza e anche l'annessa problematica della revoca dell'Ufficio di Presidenza.. Con questa consapevolezza, ecco il mio appello alla sensibilità che ho sempre riconosciuto al Presidente, continui sulla strada che ha tracciato in questi anni, perché se dobbiamo parlare di un invito e un appello al Vice Presidente teniamo conto anche della sensibilità che ha dimostrato il Vice Presidente Vicario che rappresenta l'opposizione in quest'aula. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Pannone. La risponderò dopo per una questione anche di correttezza nei confronti di chi fino a poco tempo fa faceva parte dell'Ufficio di Presidenza e se ritenevo di far condurre i lavori al Vice Presidente è proprio perché in seguito all'essenza di revoca nel corpo dell'atto si leggevano tutta una serie di doglianze nei confronti del Presidente. Non c'è stata una sola indicazione di doglianze nei confronti dei Vice Presidenti, da qui la sensibilità non capita da chi si è dichiarato promotore di questa istanza e proveremo a farglielo capire successivamente, da qui la necessità di far condurre, per rispetto nei confronti dei firmatari di questa istanza, i lavori al Vice Presidente, ma questa sensibilità non è colta condurrò io i lavori riservandomi di poter intervenire. Introduciamo il capo all'odg.

**PRESIDENTE: CAPO N.1: “Revoca dell’Ufficio di Presidenza del C.C. art.6 del vigente Regolamento del C.C. Richiesta di convocazione di C.C.”.**

Illustra l’istanza il consigliere Biagio Castaldo, perché se ne dichiarato promotore. Prego.

**CASTALDO BIAGIO:** Presidente, io la ringrazio di avermi chiamato in causa, ma sono uno dei promotori, anzi a dire la verità il promotore principale di uno dei tredici è proprio il consigliere Falco, se vogliamo essere chiari. Quindi, siccome è stato il primo promotore iniziale, lo invito a leggere la proposta.

**PRESIDENTE:** Consigliere Biagio Castaldo intanto io dovrei dare o la parola a lei perché in altri C.C. se ne dichiarato, quindi è una dichiarazione che ha fatto lei, il promotore, o altrimenti dovrei dare la parola al consigliere Acri è la prima firmataria della mozione.

**CASTALDO BIAGIO:** Non ho nessuna difficoltà, le ripeto. Io sono stato promotore di protocollo, perché l’ho protocollata io, però il promotore iniziale è stato il consigliere Falco.

**PRESIDENTE:** Alla fine la deve illustrare qualcuno.

**CASTALDO BIAGIO:** Certamente, non ci sono problemi. Nell’oggetto si chiede la revoca dell’Ufficio di Presidenza del C.C. in base all’art.6 del vigente Regolamento del Consiglio e una richiesta di convocazione dei consiglieri comunali.

*“I sottoscritti consiglieri Falco Raffaele, Acri Cristina, Baia Aniello, Bassolino Tommaso, Boemio Antonio, Caiazzo Antonio, Castaldo Biagio, Concas Vincenzo, De Stefano Vincenzo, Fusco Raffaele, Giacco Camillo, Montefusco Biagio e Pannone Antonio, ossia 13 consiglieri comunali, in considerazione del tenore delle recenti indicazioni della Giurisprudenza, in virtù delle quali è stato chiarito che la figura del Presidente del Consiglio è posta a garanzia del corretto funzionamento del detto Organo e della corretta dialettica tra maggioranza e minoranza per cui la revoca non può che essere causata che dal cattivo esercizio della funzione in quanto ne sia viziata la neutralità e deve essere motivata. Perciò con esclusiva riferimento a tale*

*parametro e non al rapporto di fiducia, ribadendo che il ruolo del Presidente del C.C. è strumentale non già all'attuazione di indirizzo politico di maggioranza bensì al corretto funzionamento dell'Organo stesso e come tale non solo è neutrale ma non può restare soggetto di notevole atteggiamento fiduciario della maggioranza ha precisato che la revoca di detta carica non può essere riattivata per motivazioni politiche ma solo istituzionale, eccetera, eccetera.*

*Rilevato che la funzione del Presidente del C.C. è di carattere istituzionale e non politica e per cui la sua revoca non può essere causata che dal cattivo esercizio della funzione in quanto ne sia viziata la neutralità che deve essere motivata, perciò con esclusivo riferimento a tale parametro e non ad un rapporto di fiducia politico.*

*Ritenuto che possono costituire ragioni legittimamente fondanti la revoca in questione tutti quei comportamenti tenuti o meno all'interno dell'Organo i quali costituendo dichiarazioni di obblighi di neutralità e di imparzialità inerenti all'Ufficio sono idonei a far venire meno il rapporto fiduciario con il Consiglio alla base dell'originaria elezione del Presidente.*

*Ribadendo, altresì, che la Giurisprudenza ha avuto modo di precisare che il ruolo del Presidente del C.C. è strumentale non già all'attuazione di un indirizzo politico di maggioranza bensì al corretto funzionamento dell'Organo stesso e come tale non solo è neutrale ma non può essere soggetta ai mutevoli atteggiamenti fiduciari della maggioranza, di giusta che la revoca di detta carica non può essere attivata per motivazioni politiche ma solo istituzionali, quali le ripetute violazioni dello Statuto o di Regolamenti comunali.*

*Ritenendosi giustificare la sanzione della revoca per la carica ha solo lo scopo di ripristinare l'equilibrio istituzionale che deve essere assicurato dal Presidente del Consiglio.*

*Considerato che la Giurisprudenza ha ribadito che la figura del Presidente riveste carattere istituzionale e di conseguenza che la revoca non può essere causata dal cattivo esercizio delle funzioni tale da compromettere la neutralità non potendo essere motivato sulla base di una valutazione fiduciaria di tipo strettamente politico.*

*La figura del Presidente è posta a garanzia di un corretto funzionamento di tutto l'Organo e della corretta dialettica tra maggioranza e minoranza per cui la revoca non può essere causata dal cattivo esercizio delle funzioni in quanto se ne viziata la neutralità.*

*Dato atto che più volte il Presidente del Consiglio ha svolto un cattivo esercizio delle funzioni con violazione degli obblighi istituzionali relativa alle circostanze di seguito espresse in ordine alla mancata convocazione del C.C., apertura, sospensione e chiusura dei lavori di Consiglio, in ordine alla conduzione dei lavori del Consiglio durante il quale e in più occasioni non è riuscito a garantire l'ordine e a moderare la discussione imponendo di fatto l'osservanza del Regolamento, in ordine al mancato rispetto dei criteri dell'iscrizione all'odg del Consiglio dei diversi argomenti, in ordine alla trasmissione delle Commissioni Consiliari Permanenti, delle proposte di Regolamento e di provvedimenti amministrativi di competenza del C.C., in ordine alla convocazione e alla direzione dei lavori dell'Ufficio di Presidenza e per la conferenza dei capigruppo consiliari.*

*Rilevato, altresì, le anomalie in riferimento alle iniziative delle attività di informazione, di consultazione, di studio e di organizzazione per favorire lo svolgimento delle funzioni del Consiglio e delle Commissioni Consiliari e l'incapacità a garantire ed assicurare ai consiglieri comunali l'accesso o reperimento degli atti amministrativi.*

*Per quanto su esposto dato atto che il Presidente del C.C. è Organo istituzionale, rappresenta il Consiglio e ne dirige i lavori nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità intervenendo a difesa dei compiti del Consiglio e dei diritti di tutti i consiglieri così come previsto dal Decreto Legislativo n.267/00.*

*Ritenuto che il Presidente del Consiglio del C.C. di Afragola non assolvendo in pieno ai principi sanciti nel Testo Unico, dallo Statuto Comunale e dal Regolamento del C.C., ha ripetutamente rinunciato al suo ruolo di imparzialità al di sopra delle parti e degli schieramenti politici nelle circostanze in premessa analiticamente espresse.*

*Rilevate:*

- 1. la sistematica delegittimazione da parte del Presidente dell'Ufficio di Presidenza in quasi quattro anni mai coinvolti in una corretta dialettica istituzionale rispettoso delle prescrizioni vigenti.*
- 2. la persistenza di comportamenti impropri all'imparzialità nei confronti di consiglieri comunali e non giustificata da una mera applicazione del Regolamento.*

*Ritenuto, per quanto sopra, che il comportamento dell'attuale Presidente del Consiglio non è conforme ai compiti istituzionali che è chiamato ad assolvere in qualità di garante dell'assemblea consiliare*

**chiedono**

- 1. la convocazione del C.C. ai sensi dell'art.17 dello Statuto Comunale per la discussione ed approvazione della revoca del Presidente del Consiglio Comunale ai sensi dell'art.6, comma III, del Regolamento del C.C.*
- 2. di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, IV comma, del T.U. n.267/00 e di trasmettere la presente nota al Prefetto di Napoli per opportuna conoscenza.*

**PRESIDENTE:** Ci sono interventi? Chiede la parola il consigliere Concas.

**CONCAS VINCENZO:** Visto che nessuno chiede la parola, rompiamo il ghiaccio dicendo buongiorno a voi tutti, cittadini innanzitutto.

Presidente, personalmente, io di persona contro di lei non ho niente, per giunta c'è anche un guaio che lei mi è pure simpatico, quello che ha di bello che sa sorridere e sorridere è importante. Presidente, lungi dalle questioni personali, mettiamo le persone da parte e parliamo di politica che è quella che governa il mondo, quella che dovrebbe governare il mondo, che poi la politica buona è quella che sana le ferite, perché chi non sana le ferite politiche non capisce la politica, non la sa gestire, non conosce la mediazione, diceva Errico Forte la politica mette la guerra ed è la politica che toglie la guerra, chi non toglie la guerra significa che non mastica bene la politica. Perché lo tirato in ballo in questa situazione? Perché tante volte con lei ci ho parlato, mi confidavo, l'aggiornavo delle situazioni politiche-amministrative, perché con il Presidente? Perché è quello che gestisce il C.C., è quello che gestisce i consiglieri comunali, è quello che gestisce le Commissioni Comunali, è quello che viene aggiornato sui fatti sulle richieste, sulle interrogazioni, gli interpellanti che ha un consiglieri comunali, nelle mozioni, lei Presidente e solamente lei sa quante proposte ho fatto, quante interrogazioni e mozioni ho scritto in questi quattro anni, ho cercato di fare il consigliere comunale propositivo, però in casa mia non sono stato accolto. Dicono i passi del Vangelo: *“quando nella tua casa non vieni ascoltato, non vieni rispettato, non vieni accolto, abbandona la tua casa”*, perché quella casa sarà trattata peggio di Sagome e Gomorra. Quindi, lascia stare levi anche la polvere delle scarpe e

lascia perdere, perché l'ho tirata in ballo? Perché sono state tante le mozioni e interrogazioni fatte di cui ne ho parlato, per esempio, quando ho scritto delle affissioni, dei tabelloni, diceva ieri l'Assessore noi non teniamo i soldi, ma se non teniamo i soldi dobbiamo cercare di capire come ricavarli questi soldi, se mi permettevo di insistere, di parlare, perché è vero che il Segretario disse che non potevo parlare perché abbiamo votato, se ne pure andarsene a casa, ma se vuole il Presidente, il potere del Presidente, volevo dire niente, volevo dire qualcosa inerente al bilancio che poi saranno dette in altre fatti, torniamo alle questioni che riguardano alla Presidenza del Consiglio. Quando ho parlato delle mozioni che riguardavano la pubblica affissione dove il Comune potrebbe ricavare tanto, però non se ne fa niente, dove forte è la richiesta ad Afragola per avere i tabelloni di tre metri per sei metri, uno di quello il Comune ci ricava 1000 euro ognuno, ne possiamo mettere 200 di quelli che sono stati tolti, vedi che introito può avere il Comune, poi nelle interrogazioni che ho scritto che stanno là, la faccio una oggi e poi viene messa ai voti dopo 4-5 mesi Presidente mio, io sto dicendo che la Napoletanagas, la convenzione con la Napoletanagas è terminata, adesso la Napoletanagas deve versare un giocattolino che può superare un milione di euro, adesso chi vuole venire o Enel Gas, o Sorgena o la stessa Napoletanagas per gestire questo combustibile, adesso ci deve pagare, scrivo, faccio che non arrivano in C.C. Allora, caro Presidente che facciamo? Ognuno di noi si prende uno stipendio, io da consigliere comunale ho avuto un CUD di 3000 euro poi dobbiamo anche pagare le tasse sopra, tanto per dirlo bene, io pago il 42% di tasse sui 3000 mila euro, però cerco di fare, certo di rispettare il mandato che ho avuto dagli elettori, io sto qua perché devo tutelare, proporre, cercare di migliorare la vita di questo paese che per me è importante, però quando mi trovo al cospetto, Presidente, lei ha mai sentito parlare di Crono nella mitologia greca? In greco si dice Cronos, era il più giovane dei Titani, il quale che cosa faceva? Si mangiava i figli, appena poi nasceva un figlio Crono se li ingoiava. Allora, che cosa fece la moglie? Quando nacque l'ultimo figlio, Zeus, che cosa fece? Avvolse una grossa pietra in delle fasce e la fece mangiare a Cronos. La moglie salvò questo Zeus. Quando Zeus si fece grande costrinse il padre a rimettere, a rigettare i cinque figli che si era mangiato in modo che questi cinque figli dovettero combattere per frenare la tirannia di Cronos. Cinque figli, te li elenco tutti e cinque i figli, Presidente, perché tu eri al corrente, questo non doveva succedere. I cinque figli sono: Affinito, Iavarone, Pasquale Grillo, Nunzia Porroni e Alessandro Salzano. Adesso vogliono cacciare anche me Presidente.

Vogliano cacciato anche me, cosa che ti ho sempre confidato e parlato, adesso io devo essere cacciato dal PD, questo grande mascalzone di Concas si è opposto politicamente alla privatizzazione del cimitero, queste cose te le ho dette e confidate Presidente, si è opposto alla gara sulla N.U. che doveva essere pubblica, europea e trasparente e non negoziata e adesso io...

**PRESIDENTE:** Consigliere Concas intanto la devo invitare ad usare termini più consoni al C.C. Inoltre, le devo fare osservare che noi stiamo discutendo dell'istanza di revoca dell'ufficio di Presidenza. Quindi, cerchiamo di non toccare altri argomenti, perché succede che poi apriamo una discussione su questioni diverse e non mi sembra il caso. Credo che noi oggi dobbiamo ragionare su quello che è il capo all'odg. Prego.

**CONCAS VINCENZO:** E' certo. Poi è stato parlato anche di consapevolezza, noi la consapevolezza l'abbiamo sempre avuta, io personalmente l'ho sempre avuta, quello che è importante caro Presidente è la parola data, quando un uomo dà la parola la deve mantenere, perché la politica va fatta con umiltà, con coraggio, però non con il coraggio di Cronos, con il coraggio, con la progettualità, con la solidarietà, io sono solidale con natura, non lascio gli amici a piedi, io non tradisco, non è nella mia struttura umana tradire. Ed è un esempio che uno deve dare ai figli, poi ai cittadini, alla gente, agli amici che ti stanno vicino, che senso ha predicare politica e predicare bene e semmai razzolare male. Quello che imputo a quest'Ufficio di Presidenza è dove molte delle mie interpellanze sono smarrite, non si trovano, non sono state protocollate, ma che stiamo scherzando? Quando ho scritto e parlato di STU, noi eliminiamo la STU, ma come facciamo noi a creare un attrattore economico accanto alla Stazione se la STU non c'è, anzi è stata eliminata.

**PRESIDENTE:** Consigliere Concas, noi abbiamo conferito con i capigruppo che ogni intervento non doveva superare i cinque minuti, la invito a chiudere l'intervento. Grazie

**CONCAS VINCENZO:** Presidente, visto questo, devo chiudere il mio intervento, non voglio dilungarmi e creare ulteriore fastidio, ma per Afragola mi auguro il meglio nel pieno della democrazia più nobile dove l'autarchia e la tirannia qua non ha posto per i tiranni. Chiudo così il mio intervento. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Concas. Ha chiesto di intervenire il consigliere Castaldo Biagio.

**CASTALDO BIAGIO:** Giusto per dare modo a qualche amico consigliere di riflettere per un eventuale altro intervento. Rubo io questo spazio intermedio anche perché mi avete fatto promotore di questa iniziativa ed è giusto dire qualche parola in più anche se di promotore mi fanno di un'altra iniziativa che ho sentito stamattina, ma esula da quest'argomento, però vorrei precisarlo visto che mi trovo in un consesso pubblico mi fanno promotore di aver intavolato un tavolo di trattative per una eventuale candidatura a Sindaco futuro, un incontro di ieri sera di cui io smentisco categoricamente anche perché non è ancora il momento, però ci sono dei quaquaraqua in giro che vanno dicendo queste cose e dà fastidio a quei gruppo di 12 che siamo, perché sono dell'opinione che un eventuale candidato a Sindaco debba essere scelto tra i 12 se non tra i 12 e mi fermo qua. Smentisco questo eventuale chiacchiericcio. Presidente, sa la stimo che ci contraddistingue ad entrambi, forse da qualche decennio. Quindi, io voglio mettere e far valere questo mio intervento, ma effettivamente mi rivolgo all'amico Perrino, lei ha un posto in carica istituzionale che è la seconda carica istituzionale, subito dopo il Sindaco viene il Presidente del Consiglio e lo so questo perché ne ho fatto parte anche io nella passata consiliatura, quindi so il valore e il lavoro che lei ha svolto e sta svolgendo ancora in quest'aula. Lei come ben sa, sono stato molto criticato del mio atteggiamento difensivo a volte anche estremo come difensivo nei confronti della passata Amministrazione, però in alcuni momenti era dovuto, in alcuni momenti era un atto politico di cui facevo parte di quell'allora maggioranza. Caro Presidente, tu eri uno dei promotori delle contestazioni, insieme a qualche altro consigliere che siede ancora in quest'aula, dove mi contestavate il mio atteggiamento, il mio modo di fare e di condurre i lavori, il quale a volte mi chiedevo io stesso ma forse hanno ragione loro, forse sto sbagliando come condurre i lavori, però poi avevo anche quel momento di sussulto nel dire, no, io questo è il mio modo di condurre i lavori, mi sento di far bene e vado avanti per la mia strada. Ebbene, Presidente, quel mio modo di condurre i lavori, di rispondere a tante provocazioni, addirittura qualche volta siamo arrivati a qualche "pernacchio" nei miei confronti in C.C., questo la vuol dire lunga di quanto erano accesi quei Consigli, caro Sindaco lei era assente, però sono stato coerente fino alla fine del mio mandato, anzi mi sono

dimesso per delle motivazioni politiche, io e altri amici consiglieri Tommaso Bassolino, Acri e l'allora Assessore Polito, ci siamo addirittura dimessi dai nostri ruoli per far prevalere la dignità rispetto a un comportamento che noi non ritenevamo corretti nei nostri confronti. Quindi, con il nostro comportamento e con la nostra azione abbiamo avuto modo nella futura candidatura di avere un riscontro, e sai quale è stato il riscontro? Di quei quattro componenti dell'allora maggioranza uno si è candidato a Sindaco e con le proprie liste ha raggiunto il 20% e solo per una mera, non voglio usare termini poco consoni al C.C., diciamo sfortuna, se non essere presi in giro da qualche componente dell'attuale maggioranza non si ritrova a fare il Sindaco, ma andiamo oltre, quindi si è raggiunto il 20%. Gli altri amici consiglieri candidati nelle mie liste sono stati tra i più eletti di Afragola, uno ha superato ogni record e credo che non ci siano stagioni che possano abbattere questo record di voti presi, quasi 1700 voti, un altro 1000 voti, mi riferisco ad Acri e Bassolino, io presi il 20% e l'altro consigliere ha preso 500 voti solo per un fatto numerico, non ha fatto il consigliere comunale in quanto poi siamo stati perdenti nel ballottaggio. Con questo a cosa voglio arrivare? Voglio arrivare al ragionamento che il nostro comportamento che è stato leale, corretto fino in fondo ha portato ad un grosso risultato, e questo a noi ci ha fatto onore, noi sediamo in questo C.C. fieri di quelle azioni fatte, quindi io chiudo la parentesi, ho fatto questo ragionamento per farvi capire che secondo me questo suo atteggiamento, perché ricordo a lei, che lei ci ha messo come Ufficio di Presidenza, come Ufficio di consiglieri in un tugurio, giusto per usare un termine, tipo casa del grande fratello, dove gli addetti alla stessa Presidenza sono allocati in una cucina, in una ex cameretta, o addirittura nel suo Ufficio di Presidenza per aprire la porta bisogna spostare qualche sedia perché non c'è spazio, lei sempre o quasi sempre assente, la sua Segreteria formata da due-tre, poi si cambiano, vengono, vanno continuamente personale mentre io avevo una Segreteria perfettamente funzionante di cui tutt'ora una dipendente fa parte ancora della sua Segreteria, con due semi dipendenti io avevo la piena consapevolezza di quello che facevo, tutti gli atti erano ben visibili ai consiglieri, non consiglieri e cittadini. Quando si facevano le Commissioni Consiliari c'era un'apposita camera dove tutti gli atti erano consultabili ed aperti a tutti, le porte sempre aperte, quando venivano i cittadini dovevano farsi annunciare, avevo un ufficio di attesa per poi parlare con me o qualche consigliere comunale. Tutta un'altra organizzazione, lei invece non ha fatto altro che assumersi l'incarico di Presidenza, non voglio dire altro, ma diciamo che lei ha badato e bada

ancora alla sua poltrona, se ne fregato di tutta l'organizzazione, se ne fregato di mettere tutti i consiglieri comunali in modo da poter effettuare pienamente il proprio compito, ogni qualvolta che facciamo riunioni di capigruppo arriva con qualche ora di ritardo, se pur assentato senza motivi giustificabili, qualche volta che ha convocato il C.C. su dati o decisioni proprie come giorno e ora, quanto poi dovrebbe sentire i capigruppo presenti, niente, a volte ha fatto qualche ordine aggiuntivo e non si è mai preso la briga di alzare il telefono dicendo: guarda, capigruppo, io ho messo un altro capo all'odg, purtroppo mi è sfuggito nella conferenza, lo aggiungo. Quale fosse stato il problema? Invece non abbiamo mai avuto il piacere di avere una sua telefonata di aggiornamento dell'Odg e poi in C.C. ci troviamo dei capi non discussi in Conferenza e per di più spesso degli atti non definiti e non completi per poterli approvare o bocciare.

Presidente, lei mi deve far parlare, perché i cittadini devono capire cosa lei ha fatto in questi quattro anni, mi deve far giustificare la mia firma. Quindi, la prego di darmi qualche minuto, poi lei replicherà, ma non sono solo io che vedo questo, perché lei sa bene come ha svolto questo ruolo, io nonostante avessi un Sindaco con gli attributi affianco a me ho svolto pienamente il mio ruolo, lei invece ha avuto la possibilità di fare veramente il Presidente ma non ha svolto a pieno il suo ruolo. Caro Presidente, sono questi i motivi, mi sono appuntati altri motivi, in cui hanno spinto me e altri amici consiglieri a porre in questione la revoca dell'Ufficio di Presidenza, lei ha visto giusto, noi i Vice Presidente, il consigliere Di Lena, il consigliere Fusco non li abbiamo mai messo in discussione, anche perché lei non li a mai fatti contare e questo è un altro motivo per cui abbiamo chiesto la revoca. Lei ha il dovere, il diritto, il sacrosanto dovere ogni qualvolta che si convochi il Consiglio di verificare prima con i Vice Presidenti e poi convocare la conferenza dei capigruppo e invito gli amici Vice Presidenti se sono stati convocati una sola volta per decidere insieme al Presidente quando convocare il C.C. Quindi, hanno solo una carica formale, sulla carta Vice Presidente Vicario, Vice Presidente Ordinario, ma alla fine siete semplici consiglieri come noi e per questo motivo che il consigliere Fusco giustamente, correttamente, eticamente si è dimesso al momento che è stata fatta la richiesta di revoca.

Torno a ripetere, caro Presidente, non ce l'ho con la sua persona, mi aspettavo da lei anche per il lavoro che fa, lei è un illustre avvocato sul nostro territorio, io pensavo che avendo a che fare con il P.M., i Giudici, con i cittadini lei avesse consapevolezza del ruolo che le hanno assegnato, dico che le hanno assegnato perché non l'ho votato,

però lei tutto ha fatto al di fuori di fare il Presidente, caso ultimo è stato quello di ieri nell'ultimo C.C. dove per mero errore di distrazione del consigliere Concas purtroppo lei ha messo in votazione, giustamente, l'atto di ieri, il consigliere Concas di cui ha spiegato le motivazioni e le ha chiesto la cortesia di poter intervenire perché non aveva avuto modo di capire che era passato il turno dove potesse intervenire e lei non ha dato la possibilità di poter esporre le sue ragioni del no motivato dal consigliere Concas, e poi dico scorrettamente ha dato la possibilità di intervenire a tutti, me compreso, nelle dichiarazioni di voto per fare l'intervento. Allora, caro Presidente, si deve decidere o lo fa in un certo modo rispettando il Regolamento o in un altro modo dove lo fa rispettare quando le pare e piace. Consigliere Giustino, non faccia il difensore di ufficio perché fino a ieri, fino alle 11.30, lei era uno di quelli che mise l'acceleratore per mandare a casa il Sindaco poi non so l'evento ieri tutti compatti compreso un voto che non ci aspettavamo. Quindi, Presidente, questi sono i motivi che ritengo esprimere, però ripeto con piena forza che io non ce l'ho con l'amico e consigliere Perrino, ma per il modo di come ha condotto i lavori in questi mesi. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Castaldo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Manna Camillo.

**MANNA CAMILLO:** Buongiorno a tutti, il Sindaco, Presidente, consiglieri, Assessori, pubblico. Noi oggi stiamo discutendo di una richiesta di revoca dell'Ufficio di Presidenza presentata da 13 consiglieri comunali. Ora, il problema non è che noi dobbiamo fare la difesa dell'Ufficio di Presidenza perché è rappresentato da tre persone, tre galantuomini di consiglieri comunali nelle persone di Fusco, di Di Lena e del Presidente Perrino, ma il problema che mi preme di più discutere è soprattutto dal lamento, visto che stiamo a poco tempo di fine legislatura, di dare, sfruttare questa occasione per dare una sorte di, diciamo, tirare le somme di come stanno le cose. Niente è da un punto di vista amministrativo, ma soprattutto il compito che in un primo momento, dall'inizio che si è dato a questa maggioranza, a quest'Amministrazione era quello di determinare una sorte di pacificazione politica in questo paese. Non ho avuto l'onore di essere presente nella passata legislatura, ma da quello che mi si racconta e mi si è stato raccontato mi pare che le cose all'interno del C.C. andassero in modo molto democratico. Ripeto, non ero presente, non posso dare giudizi. Ora, il problema è che quando noi siamo venuti la cosa che più premeva a

coloro che erano stati presenti nel passato C.C. era quello di determinare una pacificazione, un chiarimento, di riacciare dialogo tra opposizione e maggioranza, perché qua non ci sono componenti che sono dichiaratamente oppure per natura dovrebbero essere stati sempre in maggioranza, o dei componenti che per natura devono stare sempre all'opposizione, per fortuna con il nuovo evento della nuova legge dell'elezione diretta del Sindaco molto spesso queste posizioni si interscambiano, oggi uno è opposizione, domani è maggioranza, ed è proprio in virtù di questa situazione ritengo che è buona politica quando ci sta un momento di riflessione, di comunicazione, di interlocuzione tra maggioranza e opposizione. Passato il momento elettorale io ritengo che coloro che sono stati scelti, chi a fare maggioranza e chi a fare verificatori, a fare opposizione, devono avere l'unico motivo per stare in C.C. che è quello del bene per la città. Ora, questa maggioranza si è scelto come Presidente nella persona dell'amico, del consigliere comunale Perrino, al di là di qualche defaillance che pure ci è potuto essere io ritengo che il suo comportamento dal punto di vista di svolgimento del suo ruolo sia stato un comportamento in modo assolutamente onorevole, fatto con buoni propositi, io per quanto mi riguarda a volte ho avuto modo di dire: Presidente, questa parola la togli o non la togli, ci sono stati interventi durati una vita, e lui per far sì che non venisse soffocato il dibattito ha sempre fatto che tutti si potessero esprimere. Un conto è questo, altro conto è quanto lui deve andare contro a delle motivazioni, a un fatto legislativo quando ci sono delle regole molto rigide, come è capitato ieri, anche io mi sono rammaricato che qualche consigliere comunale che aveva tutto il diritto di intervenire, ieri non è potuto intervenire per ragioni di tipo statutario. Ora, io ritengo che per quanto ci riguarda questa è una sorta di sfiducia ad personam, e questo per la verità a me mi sono sentito un attimo, specialmente da parte dell'opposizione, non dico mortificato, ma non me lo sarei aspettato proprio in virtù di quello che ho detto in precedenza, nel senso che alla fine il momento elettorale è quello della verità non certamente si possono sfruttare degli attriti personali con un determinato consigliere comunale e mettere su qualche mozione o qualche momento di fibrillazione per cercare di mettere in difficoltà la maggioranza. Questo è un C.C. nella sua interezza, rappresenta tutta la città, non è che ci sta, noi abbiamo un solo Sindaco, non c'è un Sindaco dell'opposizione o della maggioranza, noi abbiamo un'unica responsabilità, non c'è una responsabilità della maggioranza o dell'opposizione, noi abbiamo la responsabilità per una sola città, abbiamo la responsabilità per il nostro paese che è Afragola. Non faccio l'elenco e

non voglio fare l'elenco di quello che avete o non avete fatto nella passata legislatura e di ciò che abbiamo fatto e vorremmo fare e non siamo riusciti a fare noi in questa legislatura. Però, noi abbiamo il dovere morale nei confronti di questi cittadini e molto spesso mi rammarico che in questo C.C. a volte siamo stati non sempre degni con il nostro comportamento di rappresentare un'intera città. Questa è un'Amministrazione, per quanto io ne sappia, e per quello che sono al corrente è un'Amministrazione fatta da persone perbene, nella sua interezza, è un'Amministrazione fatta da persone che nella stragrande maggioranza hanno a cuore le sorti di questo paese, però quando si arriva in determinati momenti o per un fatto di fibrillazione o perché qualcuno pensa di togliersi qualche sassolino dalle scarpe perché non ha digerito un momento di tipo elettorale, o il risultato di tipo elettorale, voglio dire queste cose fanno assumere degli atteggiamenti e comportamenti che non sempre sono idonei per le persone stesse che li vanno a rappresentare. Guardate, da qui a poco tempo, questa città di Afragola, il suo nome passerà attraverso tutti i mass media, perché noi qua andremo ad aprire, ad inaugurare la Stazione dell'A.V., checché se ne dica senza entrare nel merito di nulla, senza voler entrare nello specifico di questa situazione, oso dire ancora un'altra cosa, anche contro la nostra volontà stessa questa sarà una città, il nome di Afragola passerà attraverso tutti i telegiornali non solo italiani, ma anche quelli fuori dell'Italia per l'apertura di questa Stazione. Ora, io dico, questo è un risultato che va scritto a quest'Amministrazione e va scritto all'intera Amministrazione, che poi c'è stata chi ha avuto la responsabilità di gestire, nella fattispecie, la maggioranza delle procedure è un fatto, ma diversamente questo è un orgoglio che deve rappresentare tutti i consiglieri comunali, l'intera Amministrazione. Nell'appello di ieri sera, se non ho capito male, era legato soprattutto a questo momento, a un momento di alta esposizione di questa città nei confronti di tutto il nostro paese, di tutta l'Italia. Ora, io lo dico parlo dall'altra parte, con qualcuno, con il prof. Pannone lo sa benissimo, non ho mai detto, il Sindaco di prima, l'Amministrazione precedente non ho mai criticato le sue scelte, per quanto mi riguarda è stato il Sindaco di Afragola ed era anche il Sindaco mio, anche se non condividevo. Dei momenti che ha fatto cose positive? Io l'ho detto. Ha fatto tante negative? L'ho detto altrettanto, ma sempre nel rispetto delle Istituzioni, è questo che manca a quest'aula, quel momento istituzionale dove si è pensato ancorché si parla di mala politica, oggi è diventato uno spot nazionale...

**PRESIDENTE:** Consigliere Manna la invito a concludere.

**MANNA CAMILLO:** Chiudo Presidente. Il problema è il rispetto istituzionale che molto spesso è venuto meno all'interno di quest'aula. Allora, ritengo che noi non dobbiamo farci prendere dalla foga di una sorta di rivalsa nell'immediato per cercare di mettere in difficoltà una maggioranza, un'Amministrazione con quale fine? Il problema è questo, voi a me mi trovate se c'è un progetto, su quale progetto? Sul progetto che qua tengo una delibera di quando sono stato, non la voglio neanche aprire per evitare polemiche, perché voglio che ci sia un clima di serenità, cioè noi dovremmo ritornare a quando si facevano dei concorsi per i VV.UU. e poi questi 10 vincenti stanno a tutt'altra parte. Questo che ci azzecca con il respiro, con le esigenze di questo paese, io dico che alla fine, e chiudo, per quanto ci riguarda il PD è solidale con la Presidenza e tutto l'Ufficio di Presidenza e credo che con il nostro comportamento alimentiamo la mala politica, alimentiamo quei movimenti a cui oggi è divenuto moda dire tutto al contrario di tutto, fare tutto e non fare niente, e non ci accorgiamo che così facendo mettiamo questo paese, l'intero nostro paese nelle mani di pochi irresponsabili. Allora, se noi vogliamo ritornare a un sano confronto dove la politica emerge nella sua dignità, nella sua grandezza della sua politica dovremmo cercare di avere un comportamento più istituzionale. Chiudo qua, e Presidente lei ha la solidarietà del PD. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Manna chiede la parola il consigliere Montefusco.

**MONTEFUSCO BIAGIO:** Buonasera a tutti, amico Camillo, consentimi di non condividere appieno il tuo ragionamento, in quanto ritengo che la politica abbia le sue regole e nella fattispecie è il cosiddetto gioco delle parti, io sarò brevissimo perché ci sia ben poco da dire, perché io sono del parere che questo C.C. Stamattina non andava fatto, perché non ci si può sciacquare la bocca in città a dire io faccio la politica, io faccio la politica è un atto voglio dire che attiene alla sensibilità del soggetto, onoro al consigliere Fusco che immediatamente si è dimesso dalla carica di vice-presidente, però la politica deve avere un senso al di là dei numeri Camillo, quindi bisogna prendere atto che per un motivo o per un altro uno più della metà del Consiglio ha chiesto la sfiducia del Presidente, poi si vanno a ricercare le formule, anche il Segretario è bravo ad individuare l'alternativa a quello che può essere la soluzione di un problema per la maggioranza, esclusivamente per la maggioranza, quindi scindiamo in due momenti, all'amico Perrino voglio dire è evidente che lui deve

cogliere questo momento non come fatto personale ma come fatto squisitamente politico. Il gioco delle parti perché, che cosa è successo, perché un componente della maggioranza, prima ha chiesto le dimissioni di un assessore che non riconosceva più e che è ancora seduto in questi banchi e poi successivamente ha partecipato alla formulazione del documento per la sfiducia del Presidente, allora tutti i ragionamenti della bella città, della stazione Porta che sta facendo il governo centrale e che ritengo debba essere orgogliosa tutta l'Italia, però per Afragola si poteva fare, quale è il contenuto di una grande opera a livello universale rispetto a quelle che sono le reali esigenze di questa collettività, giustamente l'amico Concas faceva sollevare che è stato tolto pure la STU, quello strumento necessario per organizzare lo sviluppo intorno alla stazione Porta Allora, se vogliamo poi, ricercare gli elementi istituzionali che possono giustificare la sfiducia ad un Presidente, le potrei dire, al di là dei soliti fatti che 24 consiglieri sono stati rinchiusi in un bugigattolo e quanto altro, le potrei dire che lei non ha saputo regolamentare un attività di un C.C. che molto spesso viene trattato come un Tribunale di impuniti, dove qualcuno si diverte a sparare nel mucchio contro i consiglieri comunali e un momento dopo chiede la chiusura delle porte. Allora, l'ipocrisia, in politica come diceva l'amico Concas non fa per me, non credo che vadano ricercate altre motivazioni, ma la questione attiene ad un a maggioranza che l'altro ieri non c'era e oggi stranamente c'è. Si è cercato di recuperare probabilmente o meglio di cacciare portatori di idee e recuperare altri e non si conosce il motivo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Montefusco chiede la parola il consigliere Tuberosa.

**TUBEROSA GIOVANNI:** Buongiorno a tutti, ho difficoltà nel leggere un poco la mozione, abbandono un poco il politicamente corretto, perché secondo me, la mozione di questa mattina non è scritta bene è un elenco di cose che un Presidente non dovrebbe fare, nel giorno X il Presidente ha fatto questo, nel Y il Presidente non è venuto, non ci sta tutto questo nel documento, allora se oggi dovessi votare liberamente perché diciamo su quella linea di sfiduciare il Presidente non ho elementi per dire questa sfiducia su che cosa si basa, perciò la prossima volta, perché poi è una sorta di denuncia nel giorno del 1 aprile il Presidente ha avviato il C.C. Con due ore di ritardo, è un atto, è un fatto anche a livello legislativo credo che anche a

livello.. se uno va a denunciare un fatto non credo che possa dire che in quel mese di novembre ho visto un Tizio che non so come si chiama rubare in quella via che non ricordo il nome, perciò iniziamo a scrivere il documento perbene...

**PRESIDENTE:** Consigliere Baia, facciamo finire al consigliere Tuberosa.

**TUBEROSA GIOVANNI:** Quando si denuncia qualche cosa si deve essere quanto più preciso è possibile, le insinuazioni, le illazioni, quello che è successo anche ieri quando qualcuno di voi si è alzato e quello che sta succedendo oggi con il Presidente, forse questo cattivo Presidente chiede, qualcuno di voi che si è alzato dicendo chissà perché Tuberosa ha cambiato idea, lasciando a chi ascolta intendere che ci sta un qualche cosa dietro, un retro pensiero, attenzione a questo mi collego anche all'intervento di Manna, ragionare così è un ragionamento molto pericoloso, perché noi rappresentiamo la città, allora abbiamo una certa responsabilità e non possiamo per giochetti politici, perché poi sono giochetti politici far lasciare intendere che caso mai qualcuno ha avuto, ha dato, ha cambiato idea per.., perché a questo punto dobbiamo dimenticare, io posso seguire questo gioco, prendere le due illazioni sullo scioglimento ad Afragola, li stanno nomi e cognomi, con dei fatti in cui c'è scritto chi ha fatto cosa, lasciatemi completare un discorso, se mi fate completare..

**PRESIDENTE:** Consiglieri facciamo finire il consigliere Tuberosa. (Parlano più consiglieri insieme).

**TUBEROSA GIOVANNI:** Lasciatemi finire l'intervento. Io ascolto tutte le stupidaggine che dite dall'inizio alla fine. Io non voglio essere più interrotto, io è successo un'altra cosa, mi sono alzato per andare a prendere la bottiglietta d'acqua mi è stato detto che io sono scappato dall'aula, perché poi queste registrazioni... Presidente, possiamo allontanare, ma lo possiamo allontanare. Presidente, pretendo che venga allontanato, perché io devo parlare tranquillamente. Un'altra volta.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giacco facciamo finire l'intervento al consigliere Tuberosa.

**TUBEROSA GIOVANNI:** Allora, ripetendo il ragionamento, se io inizio a leggere cose a caso come Status, la relazione di accesso dove stanno nomi e cognomi è normale che induco chi ascolta all'equivoco, è normale che ci sta un riferimento ascritto da un Organo che era tenuto a scrivere quello che è successo, che casomai sono questioni chiuse che non esistono più, però se la butto così, in pubblica Assise, chi sente là fuori, ma questo Tuberosa come mai ha cambiato idea? Richiamo anche io alla responsabilità, sto richiamando alle responsabilità.

**PRESIDENTE:** Consigliere Tuberosa si attenga all'argomento. Grazie

**TUBEROSA GIOVANNI:** Per quanto riguarda il Presidente ieri è stato detto anche in quest'aula, il Presidente è stato impeccabile se non per il fatto che ci ha costretto per tre anni a stare in un tugurio, e lo condivido, perché effettivamente quello da imputare al Presidente è che non ha rispettato il Regolamento ma proprio per garantire la partecipazione, mi collego anche al C.C. di ieri, il Presidente per 4-5 volte ci sono interventi, ci sono interventi, ci sono interventi, e si è succeduto al classico silenzio dove nessuno interviene, ha letto un quarto d'ora tutti i capi all'odg, allora sinceramente se qualcuno viene dicendo che non lo ha fatto parlare stravolge la storia, perché vuole ingannare chi leggerà i verbali, ieri non è andato così, iniziamo ad essere corretti tra di noi e dire effettivamente le cose come sono andate, perché poteva essere interrotto tea tutti i capi e sono numerosi dicendo di voler intervenire, poi per una strategia andata male, per un errore di calcolo il Presidente ieri ha fatto bene a non concedere la parola per fatto personale, perché uno si crea un precedente pericoloso, perché a questo punto se faccio intervenire ognuno per fatto personale durante la votazione, la votazione tecnicamente è come la freccia di Zenone potrebbe finire male, perché poi richiama un collega, il collega richiama me, un susseguirsi di richiami, la votazione non va a termine, perciò ieri è stato impeccabile nel rispetto del Regolamento. Io confermo la mia fiducia al Presidente e ribadisco l'intervento del consigliere Manna. Attenzione ai giochi politici, a non essere responsabili di fronte al paese, perché sono boomerang. Io a voi opposizione già vi ho chiesto scusa nei primi C.C. perché nella mia gioventù politica su "12 Pagine" vi ho attaccato liberamente senza conoscervi, non lo farò più, in quanto è un errore di gioventù visto l'entusiasmo di gioventù. Mi aspetto lo stesso trattamento, perché poi mi dispiace che vengono fatte illazioni solo per giochetti politici, perché dietro al politico c'è una persona cerchiamo

di non mortificare le persone, come oggi penso che sia mortificato un Presidente che ha lasciato troppo spazio, invece di interpretare la regola, per cui la mia fiducia nel Presidente è riconfermata. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Tuberosa. Chiede la parola il consigliere Giustino Gennaro.

**GIUSTINO GENNARO:** A me dispiace stamattina costatare per l'ennesima volta ci troviamo a discutere un atto importante e qualificante, frutto di sforzi di pensare di chissà quale strategia, ma invece ti rendi conto che è un attacco personale, ordito da pochi che ha visto costretto l'opposizione in nome di una unità di quel tavolo che non esito a continuare a definire in maniera molto pragmatica della salsiccia e del friariello finalizzato alla soddisfazione di qualche singolo. C'è un poco di acredine nei suoi confronti, Presidente, questa è una cosa sulla quale la invito a riflettere, di qualche consigliere comunale che si è lasciato andare a qualche parallelismo di storie di Presidenti di quando si aveva a disposizione un Palazzo Municipale con trecento stanze a quando stiamo allocati nelle roulotte perché il Palazzo per fortuna ce lo consegnano dopo qualche anno tra qualche settimana. Ci lasciamo andare a parallelismi strani scordandoci il passato. Fu fatto un Regolamento che introduceva l'istituto dell'Ufficio di Presidenza, qualcuno pretese dall'alto dalla carica che rivestì che andavano votati solo i Vice Presidenti perché il Presidente già esisteva e quel Presidente già esisteva ed è un Presidente che non volle nemmeno passare per una riconferma dopo i 24 mesi di mandato così come previsto, sì l'ho votato anche io, dal Regolamento e dallo Statuto che quell'Amministrazione volle fortissimamente. Oggi ci vengono a contestare non si sa cosa, la verità è che una strategia di fondo c'è ed era quello di far saltare l'ufficio di Presidenza prima del bilancio perché poi il Presidente doveva sclerare e sullo sclero del Presidente tentare di mandare a casa il Sindaco. Un cartone animato che non si vedeva nemmeno venti anni fa, ma su questo ci siamo arrampicati per quelle speranze remote che evidentemente stanno svanendo proprio de plano, in maniera naturale. Accusiamo un Ufficio di Presidenza di aver fatto chissà quale omissioni, per il passato qualcuno ha chiesto l'arresto dei consiglieri comunali in aula, per il passato c'è stato un Presidente che chiese l'arresto di un consigliere comunale aula, questo per dirla fino in fonda, eppure contro quell'Ufficio di Presidenza e contro quel Presidente ne abbiamo detto di cotte e crude, ci siamo mai

permessi di mettere in discussione l'Istituzione dell'ufficio di Presidenza? Non abbiamo mai condiviso un H quando si convocavano i C.C. senza nemmeno passare per le riunioni di capigruppo, perché accadeva di sovente....

**CASTALDO BIAGIO:** Ma non dire stronzate....

**PRESIDENTE:** Consigliere Biagio Castaldo, ma quanto meno usi dei termini che siano consoni a questo C.C.

**GIUSTINO GENNARO:** Mi preoccuperò al consigliere castaldo di produrre una serie di sbobinate di verbali che esistono e che venivano puntualmente contestati in aula, perché la cosa che mi sta dando fastidio nelle ultime settimane è il festival della menzogna più spudorata che si sta consumando in questa città, e così stanotte leggevo su facebookina e facebookine che all'indirizzo del consigliere Falco lanciavano accuse perché il consigliere Falco aveva osato votare il bilancio, sfido chiunque a dire che il consigliere Falco abbia detto in una sede qualsiasi io il bilancio non lo voto.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino deve contenere il suo intervento nei cinque minuti. Prego

**GIUSTINO GENNARO:** Allora, all'indomani dei mi piace e non mi piace che si mettono a taluni commenti che fanno del consigliere Falco colpevole di quali misfatti e crimini, stamattina questi consiglieri vengono qua a chiedere il conto a Falco? Consigliere Falco, ma con quale faccia ti mischi con questa gente. Allora, la verità è questa. Siamo al festival dell'ipocrisia più totale, da piccolo mi insegnavano che i documenti in politica si facevano per essere superati, oggi invece pare che lo scontro sia tra clan camorristici ha tradito bisogna ucciderlo, la politica che si fonda sull'arte stessa della mediazione del recupero del confronto, mi pare quale arte oscura è, in questo l'appello caro Presidente, l'appello a quegli animi gentili e seri caratterizzati da una storia ultra trentennale che qualcuno oggi sta strumentalizzando per la buona fede del soggetto e mi riferisco all'amico Concas, che è l'unico che in questi due giorni ci rimette qualche cosa, ci rimette l'appartenenza e una storia onorata, non ti fanno né grazie e né giustizia taluni posti a firma sua sul suo profilo Facebook, ma noi siamo sportivi, oltre il dato di un piccolo post c'è una storia che abbiamo guardati sin da

piccoli e che oggi il consigliere Concas, non può annegare in questo marasma di ipocrisia e di demagogia. Non è giusto che mentre si consumano riunioni finalizzate già ad individuare candidati a Sindaco dove qualcun, qualche quaquaraqua detto il Castaldo era un convenuto e non è l'organizzato è un'altra cosa, Castaldo. Allora rispetto a questo l'invito è al consigliere Concas riflettere sulla sua possibilità di ritornare nel suo alveo più naturale che può darsi pure che non è questa maggioranza ma certamente un partito per il quale hai vissuto una vita e non puoi stracciare quella storia per una mozione che non condividi, non puoi stralciare quella storia per un bilancio che non ti hanno fatto discutere per chissà quale strategia perché la responsabilità che non si è discusso in aula del bilancio non è dell'ufficio di presidenza che ha invitato per ben 7 volte l'opposizione a prendere la parola, e l'opposizione è gelata muta sulle proprie sedie, e adesso tutti a strumentalizzare facciamo parlare a Concas e certo, perché Concas fa rumore, perché con Concas si apre la diatribe nel partito, Concas fermati e che io da osservatore esterno e non da tesserato ritengo che quel partito abbia bisogno della anime come le tue, e tu non puoi svendere la tua storia per nulla, perché quello è un tavolo di salsiccia e friarielli, e lo dimostreranno gli eventi delle prossime settimane, rispetto a questo caro Presidente, io mi pregio di presentare il mio voto personale e del gruppo che rappresento contrario a questa mozione che è figlia e personalismi più esasperati e probabilmente è figlia pure di quella nostalgia dei tempi andati, però la politica è fatta così, oggi ci stiamo non ci ingrassiamo come i porci per un alveo anno, per un altro anno questo Sindaco è chiamato ad una assunzione di responsabilità massimo per un altro anno stiamo sotto al cielo che forse ce ne andiamo prima, però sono questi i paragoni che non devono incalzare in questa aula. Io chiudo confidando nella sensibilità di un uomo per il quale io stesso inviterò il Sindaco il giorno 26 a provvedere seriamente in considerazione la possibilità di un ritorno nella maggioranza, perché questo allontanamento è solo frutto di una strumentalizzazione e di equivoci il quale la storia di un uomo come Concas non può essere affogata. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giustino. Chi chiede di intervenire? La parola al consigliere Giacco Camillo.

**GIACCO CAMILLO:** Salve pubblico, Presidente, consiglieri, Sindaco, Giunta io ho molto difficoltà perché io non volevo intervenire, ma la scelta di non gestire lavori

sono pure dovuti al fatto di evitare di fare degli errori che oggi continuano a far creare degli spunti per poi iniziare un ragionamento che di fatto non c'è, cioè se io faccio un Consiglio Comunale e metto una firma sono consapevole di quello che sto facendo, non c'è bisogno di avvocati difensori e sono tenuto a spiegare perché faccio una cosa del genere a me stesso, al mio elettorato se lo voglio al Consiglio Comunale, se non lo voglio in Consiglio Comunale, comunque l'elettorato, c'è una unica confusione che nasce Presidente fino ad adesso, perché tutti quanti fino ad adesso tutti quanti si sono limitati a quello che è il semplice regolamento che stabilisce, parte del Regolamento che poi è la Bibbia per cui partire per fare il mio intervento, che lei siccome non fa parlare più di 5 minuti, siccome da la possibilità di parlare tanto è un buon Presidente. Presidente, solo perché fa parlare tanto per me non può essere un buon Presidente, questo è per fare la battuta, perché sembra che poi tutto il Regolamento fatto da articoli a commi si basi su quella che è la presenza in C.C., di fatto non è così, il Regolamento rappresenta anche la gestione di tutti quelli che sono gli organi competenti oltre all'Ufficio di Presidenza, che sono le Commissioni e ricordo a qualche consigliere comunale che prima di fare il consigliere comunale è Presidente di Commissione e spesso e volentieri o non ha convocato perché non arrivavano le carte o perché il Dirigente non lo seguivano, e di fatti non ha potuto svolgere il suo ruolo in primis di consigliere e poi di Presidente perché da qualcuno, in questo caso, quell'organo che sono i Presidenti di Commissione associato all'Ufficio di presidenza la responsabilità di fatto è del Presidente del Consiglio, perché è per Regolamento. Quindi, se sento qualche Presidente che non convoca Commissioni per mesi dicendo che non ha le carte, non ci arriva niente, non si può alzare in C.C. e venire a dire che tutto funziona bene. Quindi, lei è a tutela del rispetto delle minoranze e della maggioranza, dopo di che io ricordo a me stesso ma quanti C.C. abbiamo potuto fare, Presidente? Se noi facciamo un C.C. quando li facciamo, in quattro anni ne abbiamo 45-46, 15-16 sono obbligatori a parlare libero perché rappresentano il bilancio, non è che noi siamo gente che stiamo in C.C. 3-4 volte a settimana e abbiamo avuto la possibilità di..., quante volte siamo andati contro a quello che era il Regolamento, Presidente lo vediamo insieme il Regolamento, perché poi che voi avete scelto perché qualche volta..., allora io baypasso la sede perchè voglio dire che per poter lavorare tutti ci siamo messi in condizioni che non..., ma ricordo che ci sono lettere almeno scritte dal sottoscritto perché faccio intervento senza far tessere a tutto quello che ho scritto e che è a conoscenza anche il Segretario e non mi ha mai risposto, quindi io

oltre ad essere un consigliere attento sono stato anche un consigliere che con lei ha sempre dialogato quando ho visto delle cose che si devono recuperare subito perché non aveva senso fare partendo dal sito, noi siamo rimasti ancora che c'era qualche consigliere comunale che non solo era diventato Assessore ma che non era neanche più consigliere comunale. Allora, non sta parlando con qualcuno che fa il pretestuoso, io ho messo una firma consapevole di quello che ho messo, nell'ottica che per legge la mozione non è al Presidente in quanto Nicola Perrino uomo, ma al Presidente in quanto Nicola Perrino soggetto che rappresenta quel ruolo di Presidenza da me non votato, quindi sono uno di quelli che non la posso sfiduciare, non l'ho votato come la sfiducio. La legge è chiara, abbiamo emesso anche la sentenza di Cassazione che non si doveva scendere nel personalismo, io non faccio l'avvocato, non so leggere, non so il latino e il greco, so a stento un poco di italiano elementare. Qualcun altro che se vuole mettere in mezzo organi noi siamo pronti a tutto, ma entriamo nel merito, vediamo il perché, perché può darsi che tutti i consiglieri mi convincono che rispetto a quello che il nostro Vangelo, il Regolamento, che badate bene dai tempi dai tempi e dalle esperienze che ha lei come uomo politico e quindi già fautore, utilizzatore di questi Regolamenti, in primis e dopo, io solo qua mi sarei aspettato di dire un gruppo di persone ci vogliamo mettere mano perché a parte le ultime considerazioni del Segretario è un Regolamento anche se la politica ci ha messo mano, ha tanto di quelle lacune che consentono in base a questa perché se tutti voi sapete, questa proposta la definiamo mozione solo perché nella definizione di mozione diciamo che la mozione è una proposta, proposta al C.C., ma non c'è scritto da nessuna parte che questa è una mozione. L'articolo di riferimento parla di proposta, siccome il Regolamento aggancia il concetto di proposta a mozione l'abbiamo trasformata in mozione e quindi stiamo ragionando come se stessimo facendo una mozione, ma quella è una proposta, non è detto che debba essere per forza una mozione, e quindi quest'atto contro a quello, e c'è un'altra ancor di più di discrasia che se da una parte si stabilisce che una mozione può essere trattata solo contro il Sindaco e gli Assessori, c'è un altro Capitolo con dei comma che dice che per il Presidente del Consiglio è prevista una proposta quindi significa che non deve essere una mozione ma una proposta. O lo alluniamo e lo mettiamo nelle mozione quello che è l'organo istituzionale e da un Presidente che per anni ha fatto anche il consigliere comunale, non è l'attacco alla figura, perché il soggetto Perrino c'è un'amicizia decennale, mi ha cresciuto, il problema è che se io leggo delle baggiate dove dicono che annualmente al preventivo e al consuntivo il

Presidente deve fare una relazione in cui stabilisce che cosa serve e noi non ci alziamo neanche a dire scusate noi rinunciamo a tutto perché non ci stanno soldi, voglio dire noi non rispettiamo il regolamento, cioè quando il regolamento dice che il Presidente ha l'obbligo di creare delle sessioni di lavoro, di cultura affinché ci sia per i consiglieri comunali una informatizzazione riguardante le nuove norme e quando noi ci troviamo a cavallo del bilancio normale al bilancio di cassa non c'è la sensibilità di fare neanche un corso di formazione devo attaccare per forza il Presidente perché non ha seguito quello che è il Regolamento non la figura dell'uomo Perrino.

Presidente se lei si è reso conto che dopo anni certe cose non potevano essere fatte, poteva convocare la commissione come è giusto che sia e dire mettiamoci mano in primis come organo politico a supporto a questa maggioranza, e poi come Presidente del Consiglio, perché non sono cose che dico io e mi invento. Quindi essere consigliere comunale ad Afragola equivale ad essere un semplice cittadino per quanto riguarda la consultazione degli atti, quale è il problema, lavoreremo in questo modo.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giacco, io la faccio sempre parlare, però poiché avevamo concordato i 5 minuti.

**GIACCO CAMILLO:** Lei per Regolamento ha il compito di definire i gruppi, Presidente ma se il regolamento e 40 comma come si fa ad intervenire su 40 comma in 5 minuti, spiegatemelo, allora voglio dire di questo io vi parlo, non vi parlo di chiacchiericcio o di salsiccia friarielli e pomodori, il nostro Regolamento prevede i 5 minuti per la lettura dello stesso su cui dobbiamo fare il dibattito necessita di mezz'ora, se voi mi dite che è un buon Presidente e votatevelo pure, in questo caso l'eccezione andava fatto nel limite, ma siccome dobbiamo entrare nel merito delle vostre mancanze devo leggere gli articoli come diceva il buon Tuberosa solo a leggere quegli articoli ci metto più di 5 minuti, io vi sto elencando gli articoli delle vostre mancanze non mi sto inventando le cose. Vogliamo dire le cose, non è mai iniziato un Consiglio comunale entro la mezz'ora, siete un buon Presidente, voglio dire fa bene una volta la maggioranza e una volta la minoranza, ma se in questi anni abbiamo ancora questa necessità riportiamola ad un'ora, cioè l'attenzione non è il fatto là tutti vogliono far sì che da un punto di vista politico contro al consigliere, perché quando non è Presidente il consigliere Perrino non c'è niente, non c'è niente neanche se domani mattina si stare una condivisione di un momento e di un atto importante, è il

ruolo di una persona anche attento io sono consapevole che lei dice, ma voglio dire , ma che devo fare, l'assessore che avete mandato qualcuno lo chiamava il bambino morto, era stato messo lì perché non so cosa doveva cambiare nei primi anni, nella sua cultura e nella sua storia è sempre stato attento ai regolamenti, quest'Amministrazione inizia delle cose e poi le ha fermate, le uniche cose che doveva semplificare sono le regole, qui di Presidente siccome da oggi in poi qualcuno vi ridà la conferma e certamente non sono io e poi si deve tenere le regole del gioco, non può dire più non convoco, non ci stanno le carte, non può dire più che l'assessore, Presidente abbiamo obbligo dei dirigenti, ma lei non ha ripristinato quello che dice il Regolamento negli atti importanti dove ci sono delle cose e dei tecnicismi precisi c'è l'obbligo degli interventi dei dirigenti non ho mai sentito un dirigenti in questo 4 anni. Questa è la verità non un attacco a lei, perché se vogliamo alzare il livello dobbiamo rispettare le regole. Gli uffici, l'informatizzazione non vogliamo niente ma almeno la possibilità di avere le relazioni, se l'intervento è superiore ad un'ora lo dobbiamo avere o non lo dobbiamo avere. Presidente, lei non si è posto il problema di fare i C.C. ispettivi, ma se lei ha il problema di fare pure la politica ma si sveste del ruolo, questo Sindaco momentaneamente se non lo mandate a casa voi non lo manda a casa nessuno, perché noi i numeri non ce l'abbiamo, ma potete pensare che io fra 10 mesi faccio la coalizione con Tuccillo? A me di che cosa mi state accusando se qualcuno è andato via il suo motivo l'ha spiegato, Presidente io le sto dando lo spunto perché lei mi deve rispondere...

Ognuno ha la sua storia, questo fatto che si è sempre fatto, però c'è qualche consigliere che a volte ha il coraggio di firmare delle cose per bloccare quello che si è sempre fatto, questo è nel ruolo del consigliere comunale, cioè dire che per decenni si è avuto questo andazzo, io oggi posso dire nella mia storia politica nel futuro C.,C. Se ci sarò con l'orgoglio e il rispetto dei cittadini che mi votano,, è che io ho posto un problema che se ci sono le regole, le regole vanno rispettate. .

Presidente dire l'intervento di 5 minuti non ci sarà mai, allora diciamo un quarto d'ora e allora sì, perché altrimenti è impossibile rispettare il regolamento.

Io contesto al Presidente che se si parla in un intervento di cose che non riguardano quello che c'è , il Presidente deve “cazzare” me come gli altri, allora se inizia da me io non ho facebook quindi non posso mai sbagliare, mi posso prolungare su quello che l'ODG ma non posso mai parlare di cose che non si attengono all'ODG, perché la fuori siamo tutti amici, mi riservo la dichiarazione di voto, perché voglio spiegare poi

perché prima si chiedeva l'ausilio di qualche consigliere che ieri ha votato in maniera diversa, perché ha spiazzato anche me, perché non avendo facebook, perché io sono convinto voi siete stati eletti di là e di là dovete rimanere e con la città vi dovete affrontare, il problema non ce l'ho io ce l'ha chi mi propone di fare certe cose, perché quando uno firma un documento è consapevole di quello che firma e ha il diritto di avvisare colui con chi ha firmato il documento che non è più disponibile. Quindi l'attacco non è al Presidente, perché se il Presidente veniva oggi emi diceva ci sono 15 modifiche può darsi pure che l'avrei votato, perché io lo voglio cambiare questo regolamento, ma a chimi devo appellare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Giacco. Chiede la parola il consigliere Castaldo Davide Gennaro. Chiedo al consigliere Di Lena di assumere un attimo la Presidenza.

**CASTALDO DAVIDE GENNARO:** Buonasera a tutti, innanzitutto vorrei registrare tutti gli attestati di stima che il Presidente sta acquisendo personalmente sia dai banchi dell'opposizione e della maggioranza ed è una cosa che mi rincuora, una cosa che ho notato e che evidentemente forse la notte porta consiglio, perché se non mi sbaglio, con beneficio del dubbio ieri il consigliere Giacco, ha detto io a questo Presidente non posso appuntare niente se non il problema logistico di come stiamo allocati nelle stalle, poi verificheremo dai verbali, invece poi questa mattina ed elenca tutta una serie di motivazioni, consiglieri sto dicendo qualcosa di diverso da quello che ha detto lei, se mi fa intervenire per piacere. Anche perché poi la questione logistica ovviamente che stiamo subendo tutti poi andiamo a capire se è colpa dell'ufficio di Presidenza, certo quello che ci ha portato oggi in aula è sicuramente un atto forte che investe la maggioranza, però mi corre anche l'obbligo di dire che probabilmente questo documento oggi è arrivato qui in Consiglio con 13 firme, perché forse c'era qualche amico che era in un momento di difficoltà personale, politico e si è prestato, come d'altronde è successo anche tempo fa all'amico Tuberosa che pure prestato il fianco a questi tipi di iniziative, una cosa è certo perché ieri qualcuno mi ha accusato dopo aver fatto l'intervento dicendo che comunque la maggioranza si era compattata ed era riuscita a votare il bilancio, o quanto meno con i consiglieri che si ritenevano di fare la maggioranza e invece mi hanno accusato che alla fine era passato per un voto, forse è meglio che si vanno a vedere i risultati di ieri, perché mi sembra che l'opposizione forse ha avuto qualche defaillance ed il bilancio è passato

con 13 a 11 non 13 a 12, con la mozione di oggi, ovviamente io ritengo che leggendola non ci siano dei motivi oggettivi per il quale sfiduciare il Presidente, purtroppo mi ha preceduto Tuberosa, e anche lui ha detto la mia stessa cosa, che ovviamente non si sono fatti riferimenti successi in una precisa data, in un preciso luogo, cioè non si è fatto riferimento a qualche Consiglio Comunale dove il Presidente non ha svolto il suo ruolo togliendo la parola o accusando un consigliere di non avere atteggiamenti consoni a questa aula, quindi evidentemente forse c'è qualche altra cosa dietro, anche considerando la genesi di questa mozione che prima era ad personam, che poi si è rilevato non consone, non conforme al regolamento quindi poi è stato modificato, poi siamo entrati in Consiglio e chi l'ha letta, prima dice che è per l'intero ufficio di Presidenza, poi un attacco ad personam quindi c'è un poco di confusione sui questa mozione che è stata portata in aula, per quello che alla fine c'è scritto in questa mozione, secondo me, non ci sono i presupposti per tenere in considerazione. Quindi chiaramente il Presidente fa parte del nostro gruppo e, quindi credo che questa mozione non ha fondamento politico, ma forse è solo personale. E che non sia il caso di prenderla in considerazione. Grazie

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Castaldo Gennaro. Se non ci sono altri interventi, credo di dover fare qualche precisazione, perché credo che ci sia stata molta confusione rispetto a questa istanza di revoca dell'Ufficio di Presidenza, tanto è vero che io nei giorni scorsi ho sempre detto che se fosse passata questa istanza, io avrei presentato un ricorso al TAR, potevo anche non dirlo, ma l'ho detto, non per salvaguardare la poltrona di "Perrino", caro Castaldo Biagio, ma per difendere l'istituzione della Presidenza del Consiglio, perché con grande senso di responsabilità, tutti i consiglieri comunali, firmatari di quella istanza, avrebbero dovuto preoccuparsi di difendere, prima di tutto, l'istituzione della Presidenza del Consiglio. Vedete, il Presidente del Consiglio, sotto l'aspetto giuridico, è considerato come un Giano Bifronte che non è un concetto giuridico, che guarda in due direzioni diverse, da un versante il Presidente è un organo specifico che presiede un soggetto dotato di una propria autonomia, quale il Consiglio comunale, dall'altro è un soggetto che viene eletto dalla maggioranza. E, proprio questa posizione ambivalente mette in condizione, alcuni consiglieri comunali di pensare che il Presidente del Consiglio possa avvantaggiare la condizione della maggioranza e possa guardare con occhi diversi quella che è l'opposizione. Proprio per questo concetto ambivalente che la

giurisprudenza ritiene che bisogna indicare i casi specifici, dove il Presidente del Consiglio non sia stato imparziale. Bene, consentitemi, al di là di qualche caso che è degno di nota che poi prenderò subito in considerazione, del consigliere Giacco, non c'è stata in quest'aula un intervento che abbia richiamato un Consiglio comunale, dove il Presidente del Consiglio non è stato imparziale, l'unica cosa che ho ascoltato è che il Presidente del Consiglio molto probabilmente non si attiene al Regolamento, perché fa parlare molto. Io ho sempre detto che in questa Amministrazione anche il comportamento dell'Ufficio di Presidenza sarebbe stato diverso. Ho sempre detto che questo consiglio Comunale non doveva avere il bavaglio e, quindi, ho sempre dato la possibilità ai consiglieri comunali di poter intervenire e, sfido chiunque in quest'aula a dire il contrario, se non ho dato più spazio all'opposizione che alla maggioranza. Qua siamo nell'assurdo che un'istanza di revoca del Presidente può essere chiesta dal Sindaco o dalla mia stessa maggioranza, perché quante volte ho convocato il Consiglio comunale concordemente con le riunioni di capigruppo, concordemente, con le riunioni di capigruppo, consigliere Castaldo Biagio, io non ricordo mai che lei abbia fatto votare, nella riunione di capigruppo la data da scegliere per il Consiglio comunale, noi, io ho fatto anche questo. Qualcuno ha detto che non sono un buon Presidente, perché non sono riuscito a convocare e a far partecipare i vice presidenti. Ogni qualvolta convochiamo una riunione di capigruppo ai vicepresidenti vengono inviati a partecipare ai lavori. Poiché io ritengo che questa istanza sia stata presentata anche in modo frettoloso, capisco il momento politico in cui è stata presentata, poiché c'è stato il consigliere Biagio Castaldo che quando ha letto l'istanza di revoca, ha fatto riferimento a normative al Consiglio di Stato, vorrei ricordare che una delle più recenti sentenze del Consiglio di Stato, mi riferisco alla sentenza del 26 novembre 2013 n.5605 in cui dice: *“è legittima la revoca del Presidente del Consiglio Comunale, qualora la motivazione della delibera richiama fatti ben precisi, pubblica esternazione contenenti giudizi critici all'indirizzo del Sindaco, Assessori e Giunta nel suo complesso, apparsi su quotidiani nazionali e locali, dichiarazioni a cui si erano accompagnati decisioni personali di abbandonare la presidenza ecc...”*

Ho voluto citare questa sentenza del Consiglio di Stato, perché adesso vi citerò una dichiarazione del Presidente Biagio Castaldo, nella passata Amministrazione, mi riferisco alla delibera n.33 del 29/30 aprile 2011, sempre relativamente al bilancio in cui il Presidente del Consiglio Biagio Castaldo dichiara: *“Permettetemi di leggere in*

*pie di questa deliberazione di Consiglio comunale, anche perché vorrei dare più peso e valore al mio voto che, a dire la verità, questo anche per recuperare quell'atteggiamento che mi aveva portato ad un voto non espresso positivamente l'anno scorso, per una mia forse defaillance, dovuta sicuramente ad un attaccamento a questo Sindaco e a questa Amministrazione".* Un attaccamento a questo Sindaco e a questa Amministrazione! Bene, pensate che questa dichiarazione potrebbe mettere in condizione il Consiglio comunale di sfiduciare il Presidente del Consiglio? Perché ha parlato di attaccamento al Sindaco e all'Amministrazione? E' possibile sfiduciare un Presidente del Consiglio che faccia dichiarazioni del genere? No! Secondo quello che detta la legge, manco in questo caso è possibile sfiduciare e revocare l'Ufficio di Presidenza. E' possibile farlo, l'avrebbe potuto fare, lo fece rilevare l'allora Sindaco quando nel Consiglio comunale del 30 aprile 2010 il consigliere, l'allora Presidente del Consiglio Biagio Castaldo, si astenne dal votare il bilancio, ma non era possibile fare la revoca perché si era astenuto, ma perché fece una dichiarazione contro l'Amministrazione di allora, in quel caso quell'Amministrazione e quel Sindaco avrebbero potuto proporre un'azione di revoca nei confronti dell'Ufficio di Presidenza. Allora, consigliere Baia, mi rivolgo a lei perché sa la stima che nutro nei suoi confronti, per dire: ma di cosa parliamo? Molto probabilmente è stato messo in piedi un'istanza di revoca senza comprendere bene la norma, perché poi gli interventi che si sono susseguiti, mi riferisco all'intervento del consigliere Concas, del consigliere Biagio Castaldo, si parla di tutto, ma non certamente dei fatti concreti riconducibili al Presidente del Consiglio che non è stato imparziale. Consigliere Concas a me dispiace che ieri non le ho potuto dare la parola, l'ha detto lei, perché poi giustamente si è reso conto, lei è venuto dal Segretario a chiedere se poteva intervenire e il Segretario le ha risposto che non era più possibile perché aveva già espresso il voto. Allora, non vale manco la regola che diceva qualcuno: "noi siamo intervenuti nelle dichiarazioni di voto poteva far intervenire anche il consigliere Concas", purtroppo il consigliere Concas quella possibilità se l'era già bruciata, quindi non era responsabilità di questa Presidenza. Il consigliere Concas mi dice che avrei potuto, di mia iniziativa concedergli la parola, è vero, però occorre anche il rispetto istituzionale, perché lei l'ha chiesto al Segretario, non al Presidente, come l'ha chiesto al Segretario in disparte, avrebbe potuto chiederlo anche al Presidente, non l'ha chiesto perché su questa istanza di revoca si è voluto poi creare tante cose, qualcuno diceva, l'ha detto bene il consigliere Giustino, "sfiduciamo il Presidente, così manda a casa il Sindaco".

Ma scusate è possibile che io vengo sfiduciato e mando a casa il Sindaco? Io manco a casa questo Sindaco anche domani mattina, se non si mettono più in pratica gli obiettivi programmatici che la coalizione si è prefissa, altra cosa, attiene alla sfera politica! Eppure, ho cercato di comprendere questa istanza di revoca anche sotto l'aspetto politico, mi sono detto che molto probabilmente è il gioco delle parti, c'è chi fa la maggioranza, chi fa l'opposizione, c'è un momento in cui la maggioranza è in forte fibrillazione, è giusto che si crei anche una maggiore attenzione, però, consigliere Giacco, le cose si fanno sempre nel rispetto istituzionale, io non mi sarei mai permesso, mai permesso, di protocollare un'istanza di revoca dell'ufficio del Presidente del Consiglio Comunale. Questo poi attiene alle persone, lo diceva anche lei prima, al modo di fare, di comportarsi, ma credo che soprattutto, attiene alla concezione del rispetto delle istituzioni che uno ha. Mi fermo qui, perché non vorrei nemmeno replicare a quello che è stato dichiarato da qualche consigliere comunale, mi riferisco al consigliere Montefusco quando diceva che bisogna prendere atto che su l'istanza di revoca c'è, ci sono, 13 firme, non ho capito cosa volesse intendere, ma molto probabilmente si riferiva al fatto che visto che c'erano 13 firme uno si doveva dimettere. Io non mi sarei dimesso, l'ho detto dal primo momento, per tutelare l'Ufficio di Presidenza, per tutelare l'istituzione Presidente, perché, consigliere Baia, abbiamo creato un precedente, quando c'è un problema di natura politico, poiché non si può mandare a casa il Sindaco perché non ci sono le capacità, nel senso che non ci sono i numeri per poter mandare a casa il Sindaco, bene facciamo una strada parallela, cerchiamo di mandare a casa il Presidente del Consiglio, vediamo se ci riusciamo, possiamo raggiungere l'obiettivo in un altro modo. Allora, il consigliere Montefusco penso che intendesse questo. Io dico, caro consigliere Montefusco, io non ho mai fatto cause nei confronti del Comune per usurpazioni ecc., guardiamo bene le situazioni di ognuno di noi, perché non vorrei che alla fine ci fosse qualcuno che veramente si trova in situazioni di incompatibilità per sedere in questi banchi. La nostra storia personale la conosce la città, come conosce bene la storia di tutti voi, allora consigliere Caiazzo, mi rivolgo a lei, perché poiché fa il consigliere di Città Metropolitana deve stare un po' più elevato, questa istanza che poteva essere un momento di grosso dibattito politico, poi è nata, fin dal suo primo momento in modo deviato, lo ricordava il consigliere Giustino, avremmo potuto fare la stessa cosa nei confronti del consigliere Castaldo Biagio, ricordo che con l'entrata in vigore del Regolamento il consigliere Biagio Castaldo con la nuova normativa avrebbe dovuto

sottoporsi di nuovo al vaglio del Consiglio comunale per essere rieletto, facemmo anche una questione politica con l'allora Segretaria comunale che si inventò di sana pianta che l'applicazione di quel Regolamento entrato in vigore non era per quell'Amministrazione ma per le Amministrazioni successive, noi allora avemmo il buon senso di non continuare, perché capimmo che poteva essere interpretata come un'azione nei confronti della persona, del consigliere Biagio Castaldo al quale oggi devo dare un merito, così anche altri, che ha proposto questa istanza di revoca perché ci ha creduto fino in fondo, non per raggiungere altri tipi di obiettivi, anche se in errore, ci credeva fino in fondo. Mi fermo qui, ringrazio tutti e passiamo alla votazione....

Vuole intervenire consigliere Castaldo Biagio? Per fatto personale.

**CASTALDO BIAGIO:** Intervengo per fatto personale, perché sembra che lei abbia preso questa mozione di revoca all'Ufficio di Presidenza come fatto personale verso il Presidente-Perrino, le ricordo che stanno 13 firme sotto il documento, di cui uno dell'attuale maggioranza e a distanza di quattro ore stiamo ancora in attesa di conoscere la motivazione di quella firma. E' uno di quei tanti "mutilli" che non da la spiegazione, non tanto a noi consiglieri, ma al pubblico presente, perché io penso che il pubblico presente sia qua anche per sapere il perché di questa firma, ma non giustifica questa mattina, è silente, è silente. Questa la dice tutta, io mi sarei aspettato, poiché è uno dei membri dell'attuale maggioranza avendo votato ieri... Noi ci aspettavamo una dichiarazione da parte del consigliere Falco, che non viene e noi sappiamo il perché, però caro Presidente, io voglio ricordare a lei che ha citato una mia dichiarazione, che senso ha? Che dice di diverso rispetto al mio atteggiamento? Io feci quella dichiarazione allora, perché in quel momento ho avuto le cosiddette "palle degli occhi", per affrontare la situazione, in quel momento, quello che lei non ha avuto in questo momento, perché lei si è svenduto, nei prossimi giorni lo sapremo, ha svenduto qualche suo assessore, per recuperare qualche consigliere per non avere il voto di sfiducia e nei prossimi giorni vedremo che sarà rimodulata la Giunta con l'uscita di qualche suo assessore, questo è il prezzo per avere il voto positivo questa mattina. Lo vedremo nei prossimi giorni se sarà così o sono io che sto sbagliando pensiero, però Presidente, io non le permetto di sindacare il mio comportamento come Presidente del Consiglio che è stato molto, lo dico con fierezza, rispetto al suo modo di condurre i lavori. Non le permetto di sindacare né di dare lezioni di moralità in

questo Consiglio comunale, perché le ripeto, noi non abbiamo sfiduciato il Consiglio Comunale, volevamo sfiduciare solo l'Ufficio di Presidenza proprio per il suo comportamento. Quindi, io sono fiero del mio modo di condurre i lavori e sono ancora fiero di essere appartenuto a quell'amministrazione e a quel Sindaco.

**PRESIDENTE:** Consigliere Biagio Castaldo, io non solo le ho fatto i complimenti alla fine dicendo che lei..., poiché le ho dato la parola per fatto personale, ci siamo dati dei tempi nella riunione di capigruppo, per cinque minuti, mi sembra poco corretto...

**CASTALDO BIAGIO:** Volevo concludere, prendendo le difese dell'allora Segretaria Lea Baron, di cui non le permetto di sindacare sul suo atteggiamento...

**PRESIDENTE:** Consigliere Castaldo, io non ho fatto nomi.

**CASTALDO BIAGIO:** Il Segretario di allora era Baron, ci sono i verbali, dove lei disse che non era possibile portare in Consiglio quell'atto. Io difendo la posizione dell'allora Segretaria Barone e difendo il mio modo di agire. Caro Presidente, non so se avremo modo di stare ancora insieme in un prossimo Consiglio comunale, magari se avremmo modo di stare insieme in un prossimo Consiglio si renderà conto, se sarà tra i banchi di consigliere, qual è il rispetto che si deve tenere presso una Presidenza, perché lei non ha capito il nostro atteggiamento. Non l'ha capito, lei sta solo difendendo la sua poltrona.

**PRESIDENTE:** Chiede la parola il consigliere Baia, prego. Consigliere Baia, a lei non so dire di no, ma noi abbiamo concordato che il Presidente del Consiglio interveniva per ultimo.

**BAIA ANIELLO:** Allora intervengo per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione il capo. **Sindaco Tuccillo Domenico....**

La parola al Sindaco per dichiarazione di voto.

**SINDACO:** E' doveroso dire due parole, ci tengo a chiarire le cose dette da me ieri che rimbalzano pure sulla giornata di oggi, quindi le voglio richiamare. Io ieri mi sono rivolto a tutto il Consiglio comunale, maggioranza e opposizione, ho cercato di chiarire anche il senso del perché mi rivolgevo, vista la grande importanza e delicatezza del momento storico che vive la città di Afragola, non era certamente, su questo penso che ci siamo chiariti anche con il consigliere Caiazzo, non era certamente una richiesta a favore del Bilancio, ma era una richiesta di quello che sarebbe venuto dopo. Di quello che sarebbe venuto dopo oggi, la giornata di oggi io l'ho trovata abbastanza penosa. Avevo anche interpellato qualche esponente dell'opposizione, come il consigliere Baia, avevo detto che capivo il senso politico di quando era stata fatta questa mozione di sfiducia, ma che alla luce di quanto era avvenuto ieri, forse non aveva più senso oggi inscenare un Consiglio in cui di tutto si è parlato, tranne che nell'intervento del consigliere Giacco, che del tema all'ODG, anche perché il tema all'ODG non poggiava su nulla di concreto e di reale, poggiava su una dinamica politica che si era messa in atto perché questa cosa avrebbe potuto comportare una fibrillazione all'interno della maggioranza, cosa che non è riuscita, perché il bilancio è stato approvato senza difficoltà. Io, intanto rinnovo la richiesta, perché sento che la nostra comunità non guardi e non abbia sensibilità e attenzione per i discorsi che sono stati fatti in quest'aula oggi, si è parlato di politica politicante oggi, di una dinamica in cui si continua a scagliare accuse violente gli uni contro gli altri, poi si fa la giustificazione di tutto e tutti, le acrobazie, mi sembra qualcosa priva di senso, anche io sono dell'avviso che chi assume delle responsabilità facendo degli atti, dicendo delle parola è pienamente responsabile di quello che fa, non è da imputare a qualcun altro. Questa misura di serietà sarebbe bene recuperarla tutti quanti insieme, io mi auguro che da domani in poi, se oggi le mie parole sono state più chiare e più comprensibili, questo percorso possa essere incominciato più proficuamente per la nostra città che guarda al Consiglio comunale come il proprio momento istituzionale in un momento in cui c'è il passaggio più delicato della storia della città dal dopoguerra ad oggi. Sono ovviamente contrario alla mozione.

**PRESIDENTE: Sindaco (contrario), Concas Vincenzo?**

La parola al consigliere per dichiarazione di voto.

**CONCAS VINCENZO:** Voglio ringraziare l'amico Gennaro Giustino delle belle parole che ha speso nei miei confronti, questo non deve confondere da come voterò, certamente io non ho mai scritto nulla sul suo conto, perché apprezzo la sua spiccata intelligenza politica. Poi, ho già detto che personalmente non ho nulla da sfiduciare, però la politica ha anche i suoi tempi, la politica è mediazione, certamente io mi devo preoccupare delle scelte che faccio, chiaramente mi preoccupa, però ce ne stanno anche altri, io per esempio non ho mai visto in vita mia un manifesto del rugby che dice *“questa è la peggiore amministrazione della storia di Afragola che si ricordi”*, il rugby che fa capo all'amico Mazzone e al consigliere Boccellino. Questo è un manifesto devastante, il rugby deve avere la sua parte, Presidente lei mi deve comprendere perché stiamo parlando di uomini e fra uomini, è stata messa una firma, la parola può volare ma la firma deve essere coerente. Io, purtroppo voto favorevolmente alla mozione, perché devo essere prima coerente con me stesso e poi il partito faccia di me quello che vuole.

**PRESIDENTE: Concas Vincenzo (favorevole), Boccellino Giovanni (contrario), Manna Camillo?** La parola al consigliere Manna per dichiarazione di voto.

**MANNA CAMILLO:** Io preannuncio che il mio voto è contrario alla mozione. L'epilogo di questo Consiglio comunale, cerchiamo di trarne una positività da questa esperienza. Presidente, lei fondamentale rappresenta un'Amministrazione di cui io mi onoro di appartenere, al di là di quello che ha detto prima il sindaco e che condivido appieno, dove io ho calcato la mano più volte, stressando l'argomento e mi augurerei che questo Consiglio comunale assumesse quella responsabilità istituzionale che è degna di questa città, perché di quest'Amministrazione si può dire tutto il male che si vuole in modo strumentale, ma nei fatti, si vuole o non si vuole si aprirà la Stazione TAV, si vuole o non si vuole il Lu.Mo. È stato completato, la Scuola Settembrini tra qualche mese verrà aperta, dove andranno gli uffici comunali in una parte strategica e centrale della città per agevolare anche i cittadini. Si vuole o non si vuole la ristrutturazione il Municipio di Afragola è stata fatta lo inaugureremo il mese prossimo, si vuole o non si vuole i PIU' Europa è stato recuperato, siamo un Comune che è all'attenzione della Regione per far venire un sito di compostaggio sul territorio. Abbiamo approvato i progetti, unitamente all'appoggio dell'opposizione di via Saggese, San Marco e Ferrarese, un progetto che non si approvava da venti anni. E' in

progetto il parcheggio del Cimitero, è in progetto lo Stadio Multifunzionale che verrà in via Saggese e darà una risposta definitiva al rugby. E' in via di ultimazione, piaccia o non piaccia, piazza Belvedere e viale S. Antonio, a noi manca ancora un anno penso che riusciremo a fare ancora qualche altra cosa. Auguri Presidente.

**PRESIDENTE: Grazie. Manna Camillo (contrario), Di Lena Gennaro (contrario), Giustino Gennaro (assente), Petrellese Nicola (contrario), Montefusco Biagio (favorevole), Perrino Nicola (decisamente contrario, rispetto alla discussione che si è tenuta, in più consigliere Concas, poichè lei prima ha parlato di parola, di essere uomo, di mettere firma, io dopo, all'uscita del Consiglio comunale, le ricordo una circostanza in cui io e lei ci siamo incontrati sul ballatoio dell'Ufficio di Presidenza), Di Mauro Carmine (contrario), Castaldo Gennaro Davide (contrario), Botta Raffaele (contrario), Boemio Antonio?**

Per dichiarazione di voto prego.

**BOEMIO ANTONIO:** Buongiorno a tutti, io in questi quattro anni sono sempre stato coerente, mi sono sempre preso le responsabilità per le cose che ho detto e per le cose che ho firmato, quindi voglio ricordare a tutti che quando facevo parte di questa attuale maggioranza e ci fu l'elezione del Presidente del Consiglio io rimasi d'accordo a votare il consigliere Perrino, ricordo che in quella occasione tutta l'opposizione mi votò, quindi il mio fu un voto decisivo per votare il Presidente Perrino. Quindi, sono una persona che non si è mai ingoiato quello che ha detto, mi sono preso sempre le mie responsabilità per le cose che ho fatto quindi in virtù del documento che ho firmato, io non lo ingoio, quindi sono favorevole alla mozione.

**PRESIDENTE: Boemio Antonio (favorevole), Pecchia Mauro (contrario), Tuberosa Giovanni.....** La parola al consigliere per dichiarazione di voto.

**TUBEROSA GIOVANNI:** Io sono uno che ha messo la firma e fortunatamente poi ho cambiato idea, come si dice solo gli stupidi e gli idioti non cambiano mai idea, sono orgoglioso di aver cambiato idea, perché ho contribuito ad inserire in Giunta un Assessore di merito che ci sta risolvendo tanti problemi, per questo, compagno Falco questi attacchi sono solo per stimolare, la politica cosa è? La politica non è il compromesso, ma è il confrontarsi, il venire insieme, è rendere il possibile

impossibile. Allora, non ci vedo nulla di male nel cambiare idea, perché molte volte nel lanciare un messaggio bisogna anche essere violenti, alzare la voce per dire che bisogna cambiare. Voto contrario a questa mozione.

**PRESIDENTE:** **Tuberosa Giovanni (favorevole), Falco Raffaele?** Per dichiarazione di voto, prego.

**FALCO RAFFAELE:** Grazie Signor Presidente, la politica è un continuo evolversi e questo non lo sto dicendo io, ma lo disse un consigliere comunale, dai banchi dell'opposizione quando aveva firmato un documento insieme a me per fare la modifica allo Statuto comunale, mi spiazzo, perché pensai che non era una buona modifica. Lo stesso Concas che mi ha tirato in ballo era anche lui tra i firmatari del documento e votava prima di me e si astenne, perché anche lui ritenne che non andava fatto, la politica si è evoluta. A questo punto voglio dire che mi sono evoluto anche io perciò sono contro la firma che ho messo.

**PRESIDENTE:** **Falco Raffaele (contrario), Pannone Antonio....** La parola per dichiarazione di voto.

**PANNONE ANTONIO:** Presidente, la ringrazio, grazie a tutti i cittadini che si sono trattenuti per ascoltare questo dibattito, perché dimostra che essi credono nel ruolo del C.C. Presidente, credo che il dibattito di questa mattina non sia stato inutile. Io mi sono astenuto da un intervento precedente, lei conosce il mio pensiero e conosce anche il rispetto che, non solo io ma che tutta l'opposizione, naturalmente tutto il C.C. ha per la sua persona. Naturalmente sulla questione della normativa, dei richiami anche giurisprudenziali che sono stati anche inseriti nell'atto, dovremmo sviluppare un dibattito, questa non è la sede opportuna, ognuno ha le sue posizioni, lei ha espresso le sue opinioni, io molte, dal punto di vista giuridico non le condivido, quello che tengo a ribadire che qua ci sono persone che sanno leggere le norme e sanno interpretarle, soprattutto sanno studiare. Credo che il dibattito è stato inutile, io inviterei per creare anche in quest'ultimo scorcio di consiliatura, che non so quanto durerà, perché se dobbiamo leggere la dinamica politica a me consta che sostanzialmente la sopravvivenza di quest'Amministrazione e di questa maggioranza sia stato il frutto ancora una volta di un atto di consegna, qualcuno si è consegnato a qualcun altro per

salvare la sua funzione, il suo ruolo, la sua poltrona, questa è dialettica politica, questo ci sta, ci si vende, ci si compra, è normale, lo comprendiamo, potremmo andare a ritroso, ai tempi della antica Grecia, richiamare Machiavelli, fare tante cose, ma torniamo all'attualità. Ci sta tutto, vedremo quell'atto di consegna che si è registrato ieri all'inizio del Consiglio, un Consiglio, quello è vergognoso, in cui una maggioranza non ha saputo esplicitare il suo progetto di bilancio previsionale, l'Assessore, a cui ho riconosciuto di una relazione sintetica, ma era di tutt'altro tenore che ci saremmo aspettati rispetto a certi impostazioni, ad interventi anche di altri Assessori, se volevamo discutere dei vari campi dell'azione amministrativa, perché non risolve il problema. La saggia elencazione degli elementi richiamati dal consigliere Manna, il consigliere Manna, non è che ha svolto, di solito, quando voglio dare il senso di questa consiliatura, del fallimento di questa maggioranza, dico che è energia di saggezza, come il consigliere Manna, il consigliere Di Mauro, andate a vedere la loro consiliatura in quali atti, in quali interventi si è articolata, e vi renderete conto di come c'è stato un grande spreco di energie potenziali e di come a questo spreco corrisponda un chiaro, indiscutibile fallimento politico e amministrativo. Manna ha svolto un'opera meritoria diversa in queste ultime ore, a fianco a lui c'è il Vicesindaco, hanno lavorato evidentemente bene rispetto all'obiettivo che è stato centrato, di questo io gli do, in maniera chiara, atto, riconoscimento in quest'aula rispetto all'obiettivo che è quello della sopravvivenza, della garanzia di una continuità. Ma vogliamo parlare della solidarietà del PD al Presidente? Il capogruppo che è dovuto venire, forse per un estremo atto di responsabilità, votare e andarsene, un capogruppo che non interviene sul bilancio, il Presidente della Commissione Bilancio, ma l'opposizione ha bocciato quattro anni di bilancio previsionale, cosa doveva fare ieri? E' vero, c'è stata qualche defezione all'atto del voto finale, anche lì se vale per Boccellino vale anche pure consiglieri di opposizione. Quindi, stamattina, il senso di questo dibattito era la compattezza di una linea politica, perché la problematica del Presidente ha tutta un'altra natura politica e istituzionale, e non avete neppure colto la gentilezza dell'atto di proposta di revoca, che è stato fatto in un determinato modo, perché non ha mai voluto colpire la specificità di certe condotte, poi se le dobbiamo elencare possiamo fare due volte le elenchiamo. Il buon Giovanni Tuberosa, a cui va sempre la mia stima, ad un certo punto, durante questa consiliatura, ha detto che questa la Commissione saggiamente non la convoca, perché non c'era la politica, a cominciare dall'ufficio di Presidenza, dal Presidente, che non erano in grado

di incidere su dirigenti rispetto agli atti in Commissione, basterebbe questo. Potremmo citare tante altre cose che hanno a che fare pure con il dibattito pubblico, una mozione che riguardava il mondo della scuola, che è venuta da un'associazione giovanile, una richiesta che è venuta dal mondo giovanile! Presidente, che c'è? Mi devi dire qualcosa? Se mi devi dire qualcosa io mi fermo, non capisco perché dietro la Presidenza ci si agiti sempre, non ci si deve agitare! Allora, c'è stata una richiesta di un C.C., lei ha partecipato pure ad un'assemblea alla Biblioteca, si doveva tenere a febbraio, ma potremo citarne ad iosa, come avrebbe detto qualcuno....

**PRESIDENTE:** Allora, consigliere Pannone, la interrompo subito, adesso ho capito che lei è l'autore di quell'articolo messo su “Nuova Città”

**PANNONE ANTONIO:** Presidente, perché cita “Nuova Città”? Non l'ho scritto io!

**PRESIDENTE:** Perché è la stessa cosa che ha detto lei, sta lì, sta scritto: *“Il Presidente del Consiglio, insieme all'Assessore hanno preso l'impegno di convocare il C.C. Aperto immediatamente dopo il bilancio....”*.

(Confusione)

**PANNONE ANTONIO:** Non l'ho scritto io! Il problema è che lei aveva ragione, c'era un problema di natura politico-istituzionale che si è sposato con una dialettica politica relativo ad un fatto molto semplice, che questa maggioranza oggi è a 13, basta, questa è la verità! Questa è una maggioranza che ha fallito la sua missione e che oggi è a 13, che è a 13 grazie all'atto di consegna perché vi siete consegnati a quel vero leader di questa maggioranza che può permettersi anche con la sua sagacia di fare anche i suoi giochetti. Quindi, capiamo il perché il Consiglio ieri è incominciato in un determinato modo perché si è sviluppato così, rimane il rammarico di un Consiglio su un bilancio, nel quale la maggioranza non ha saputo nemmeno proporre il bilancio, e l'opposizione che doveva fare? Doveva garantire i 12, come l'ha garantito con buona pace della difficoltà personale del consigliere De Stefano e come vi garantisce oggi, poi vedremo quello che accadrà, il resto è tutto da scoprire! La città, caro dott. Manna, un omaggio sempre alla sua intelligenza, la Stazione TAV non l'abbiamo fatta né io, né lei e né chi sta là, la Stazione TAV è fatta perché rientra in una programmazione di governo che coinvolge in un'importante azienda della nostra nazione, è un fiore

all'occhiello, tutto quello che vuoi, ma il fallimento è l'intorno, quattro anni di vuoto, di silenzio, di incapacità amministrativa e gestionale, si liberi almeno lei, perché lei in Consiglio non c'era, si liberi del fattore..... (Confusione)

**PRESIDENTE:** Consigliere Manna, non bisogna dibattere con il consigliere Pannone...

(Confusione)

Consigliere Pannone, la sua dichiarazione di voto.

**PANNONE ANTONIO:** La mia dichiarazione di voto, ribadendo che non ho scritto nessun articolo, perché quando scrivo qualche articolo mi firmo, ribadendo la mia ferma adesione a questo atto di natura politica ed istituzionale, che ha raccolto 13 firme e che oggi si traduce in 12 consensi in aula, a certificare l'affanno di una maggioranza inesistente, a cominciare dal partito maggiormente rappresentativo, per poi certificare ancora una volta che la sopravvivenza di una compagine amministrativa è legata indissolubilmente ad un atto di consegna, cioè ci siamo consegnati, vi siete consegnati. Auguri per il prosieguo! Grazie

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Pannone. **Pannone Antonio (sì), Baia Aniello...** La parola al consigliere Baia Aniello, per dichiarazione di voto.

**BAIA ANIELLO:** Per dichiarazione di voto voglio dire due cose, la prima la dico subito, la seconda è per sdrammatizzare un poco, vedo gli animi che sono troppo accessi. Mi ha meravigliato il consigliere Tuberosa, io tanto ci tenevo, forse perché ieri lui ha annunciato una cosa, poiché a luglio lui se ne va da questo C.C., dice: “*Mo' m' spar e l'ultim cartucc*”, secondo me, Sindaco, *sa sparat sol 'e cartucc*. Capisco la giovane età, certo che è giovane rispetto a me, io ho un figlio che forse ha 5-6 anni o qualcosa in più a lui! Capisco questa situazione, Presidente, io, prima di entrare nel C.C., prima che iniziasse, lo dico tranquillamente, ho avuto il piacere di parlare con il consigliere Falco, gli ho detto: “Raffaele, ieri hai detto una cosa...”, premesso che Raffaele Falco, questo lo voglio dire pubblicamente, quando abbiamo firmato il documento, diciamo questa ipotetica sfiducia alla Presidenza ma non a Nicola Perrino, l'hanno ripetuto più di una volta, abbiamo firmato questa cosa, l'abbiamo firmata con la convinzione, Presidente, purtroppo poi la politica ci dà pure torto ogni tanto,

oggi abbiamo torto perché stiamo all'opposizione, quindi dobbiamo fare la nostra parte, come l'anno fatto molti di questa maggioranza quando eravamo noi maggioranza, amici fraterni che oggi non ci troviamo assieme. Capisco pure la gaffe che ha fatto prima, mi rende conto pure che lei è uno che non può stare dove sta, perché lei è uno che è nato con il Centrodestra, perché lei prima erroneamente ha votato sì a questa cosa, giusto per sdrammatizzare. Allora, l'ho detto a Raffaele, gli dico che cosa è cambiato, ma senza dire il voto, volevo o non volevo, "Raffaele, è cambiato qualcosa dal voto di ieri al voto di oggi?", lui mi ha risposto di sì, mi ha detto che ieri ha votato, perché l'aveva detto già precedentemente che una cosa è votare il bilancio e una cosa è votare la sfiducia al Presidente. Questo lo posso testimoniare, perché mi ha detto che il bilancio al 90%, al 100% lo votava favorevole, ma votava contro la sfiducia al Presidente, ci ha convinto. Presidente, prima ha voluto precisare una cosa con me, io ero convintissimo che questa mozione, che questa sfiducia contro questa Presidenza poteva pure non avvenire, perché le dico questo? Perché se il consigliere Falco, prima di iniziare il C.C., mi avesse detto: "Ora che entriamo in C.C., prendo la parola per primo, proprio per dire che il voto mio è contrario", o quantomeno non sarebbe venuto in C.C., credo che questo C.C. Si poteva pure non fare, che poi 12 e 12, poi il Segretario ce ne può dare atto, se questa mozione poteva passare o non poteva passare, è probabile che il C.C. potevamo neanche non farlo, eravamo consapevoli di questa cosa, perché nessuno, dico mai nessuno dei 12 avrebbe mai usato questo termine, altrimenti, presidente, l'avremmo fatto 2 anni fa, tre anni fa, ci sono stati dei momenti un poco cruciali fra opposizione e maggioranza, è probabile che questo l'avremmo fatto tempo fa.

Ho apprezzato moltissimo le parole del Sindaco ieri, che poi ha ripetuto oggi, solo che mi aspettavo che il Sindaco con questa belle parole che ha detto ieri e che ha ripetuto oggi, io posso essere pure convinto che alla fine l'avrebbe fatto non dico tanto, ma un anno, un anno e mezzo, ma pure due anni dall'Amministrazione, io penso che ci voleva un anno per organizzare la macchina comunale, per riuscire a capire la città, tutti i problemi che ha questa città, ma dopo un anno, due anni, due anni e mezzo, poteva dire: "Signori miei, io sono l'allenatore di questa squadra, in squadra ho le riserve, ho i titolari, ecco ci qua, siamo qua, ho intenzione di fare questo per Afragola, mi volete dare un contributo", ho apprezzato ma, secondo me, credo che sia un poco tardi, però mai dire mai, poi certo. Poi il consigliere Manna ha illustrato alcune cose due minuti fa, bene mi auguro da quello poi si rifaranno altri 10, altri 15,

significa che per noi va bene, perché la città ne usufruisce di queste cose. Io sono forse il più vecchio dei consiglieri comunali, che poi non mi sento proprio vecchio, per niente, sono il più vecchio dei consiglieri comunali, Presidente, è la prima volta che mi trovo, eppure ne ho fatto di Amministrazioni, che mi ritrovo contro.... la sfiducia di una Presidenza, le posso dire con rammarico che poiché sono uno di quelli che non l'ho votato come Presidente del Consiglio, ma non l'ho votato per una logica di partito, per una logica di elezioni che avevamo fatto, quindi non l'ho votato e, pertanto, non mi rammarico! L'aveva detto pure prima il consigliere Concas, ha detto che quando scrive una cosa, quando firmo una cosa, eccoci qua! Purtroppo sono costretto a dire che il mio voto è contro di lei, quindi il mio voto deve per forza essere così, però mi deve consentire queste altre due parole, Presidente, me lo deve consentire, erano parole che io le volevo dire da un sacco di tempo, spero che tutti quanti voi e pure il pubblico mi ascoltiate per due minuti, giusto due minuti, ad orologio, cosa voglio dire? Quando ero ragazzino, Presidente, Sindaco, pubblico, c'era un mio zio che si chiamava Gennaro 'o pullier, non so se qualcuno ricorda, era il papà dei Castoro che adesso ad Afragola tengono due e tre pollerie, penso che il Sindaco lo conosca, cosa faceva? Andava a fare i mercati, io, piccolino, andavo con lui, lo facevo compagnia, all'epoca ci stavano i tacchini per la strada, e chiamavn 'e pint, perché poi se nun 's dicev accussì', qualcuno non se lo ricorda... E gallinacc, brav, Vicienzo 'o chiatton! Si chiamavano 'e pint manc 'e gallinacc. Si usciva di casa e si faceva per la città e si portavano 12, 13, 14, 15, forse qualc vot pur 16 'e chisti pint co' frustino e io iev affianc a issi, cosa faceva? Lui mi attaccava addosso una sacchett di mangim, perché ogni tant si doveva dare nu poc 'e mangim 'e pint se non ascev for dalla linea. Sindaco, tu mi stai ascoltando? Allora, mio zio mi chiamava, mi chiamav Anullucc, manc Aniello, diceva: Anullucc, piglia na' vranca 'e graurign 'e buttl 'nterr. Io ho detto a Giovanni di ascoltarmi. Allora, io che facevo? Mttev 'a man rint 'a bust pigliav na' vranca 'e graurign e 'o buttav p' terra, tutti quei poveri tacchini ievn 'ngopp'e pzzcav, però rint a chill tacchin c stev coccrun, a vot uno ' a vot due, Sindaco, ca vulevn ascì p' forz for 'a linea. Mannaggia 'a miseria allor 'o zio con frustino jev ngopp, comm 'e cavall, 'o chiavav ngopp 'a cap, e mi dicev: pigl 'a chill e tuorn 'a ret, ma chill vuleva ascì a for p' forza. Presidente, vuole sapere che faceva? Mi chiamava e mi diceva: car 'o zio, vien accà, pigl na' vranca e graurign, 'o vid a chill tacchin? Uttangell 'a spartat, chill s' mett suliss ngopp e s' mett a mangià. Io 'o buttav, chillat stevn là, ern chiù bbuon guagliun, chill s mettva ngopp. Ora chi mi ha

capito, caro Presidente, mi ha capito, chi non mi ha capito, vuol dire che poi glielo vado a dire fuori microfono. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Baia, io non credo che questa storiella si addice al C.C., ma in ogni caso, poiché io sono uno di quelli che voglio darle soddisfazione, quanto prima, anche perché c'è il consigliere Concas che lo dice più di volta... un C.C. aperto, dove parleremo di trasparenza e legalità, e racconteremo tutto quello che c'è da raccontare, perché la storiella do tacchin, do pint, potrebbe essere fraintesa da qualcuno, invece se diciamo le cose con il loro nome e cognome, molto probabilmente si capirà la linearità di questo Consiglio, ma soprattutto di questa maggioranza. **Baia Aniello (si), Fusco Raffaele....**

La parola al consigliere Fusco Raffaele, per dichiarazione di voto.

**FUSCO RAFFAELE:** Saluto, il Sindaco, gli Assessori, i consiglieri, il pubblico e le forze dell'ordine. Presidente, mi dispiace intervenire, diciamo che apprezzo le parole del Sindaco, anche di qualche altro intervento per questo C.C., poi alla fine il consigliere Baia ha fatto quest'intervento, che poi chi ha qualcosa nell'armadio capirà, e sono problemi loro. Noi siamo qua da ore, dall'una, sono le cinque, per la sfiducia che abbiamo messo in campo nei suoi confronti, che alla fine è andata a finire come è andata a finire, però voglio fare solamente un richiamo all'amico mio Camillo Manna, che ha elencato alcuni interventi che ha fatto quest'Amministrazione: Lu.Mo., Piazza Gianturco, Viale Sant'Antonio, Municipio, via Leutrech, Salicelle, Commissariato, via Pigna, Asilo Nido, tutte le strade. Caro consigliere comunale Manna, questi sono interventi che sono stati fatti dalla vecchia Amministrazione, il Sindaco l'ha detto pure ieri, mi fa piacere, ma come consigliere comunale valuto pure io, sicuramente sono anch'io parte integrante di questi progetti. Fatemi la cortesia, già non vengo più in C.C., perché mi sento offeso per i C.C. che stiamo svolgendo negli ultimi tempi, ma per il bene che vi voglio, anche ieri, mi dispiace per il consigliere Giovanni Tuberosa, che apprezzo come ragazzo e come consigliere, ma stiamo calmi, non stiamo facendo nessuna battaglia personale, stiamo facendo politica per il bene della città, però se dobbiamo interrompere i rapporti interpersonali fra di noi, evitiamolo. Caro Presidente, il mio voto è favorevole.

**PRESIDENTE:** Consigliere Fusco, si stava confondendo. **Fusco Raffaele (si), Giacco Camillo...** La parola al consigliere Giacco, per dichiarazione di voto.

**GIACCO CAMILLO:** Presidente, io voto favorevole, non è lapsus, intento faccio del mio intervento, poi provvederò a farlo mandare al Presidente della Commissione competente, perché poi qua ci dimentichiamo che uno ha anche dei ruoli diversi, che quando firma delle cose così importanti dovrebbe avvalersi anche del ruolo, quindi poteva tutti i riferimenti, per cui ci sono delle lacune ingestibili da parte della Presidenza di cercare in qualche modo di riuscire di armonizzare, perché altrimenti, è vero che abbiamo creato un precedente, ma abbiamo creato un precedente che se c'è qualche consigliere un poco più attento tutti i presidenti possono avere, facendo a questo punto più motivate e dettagliate, il problema qual è? Anche se siamo pochi, coloro che cercano di fare degli interventi strutturali, abbiamo un regolamento che non ci consente molto elastici, e non consente di trasferire i ragionamenti seri nell'opportuna sede, e ragionamenti dedicati a quelli che sono i concetti della politica, dove si può un poco più divagare, in un'altra sede, perché io ho affetto e stima per il dott. Manna, ma vorrei un fare un C.C., ci sono ancora altre 12 opere che potrei elencare, ma sono tutte opere in continuità amministrativa, avete potuto decidere il lume, aspetto qualche opera fatta da quest'Amministrazione, sta nel Triennale che avete forse votato ieri. Vediamo la tempistica di quel Triennale riferito alle elezioni, sono 11 mesi, se il Sindaco ha la capacità, per l'amor di Dio, stiamo parlando, vengo anche io ad assistere questi 11 mesi di C.C., che vi porterà alle elezioni con una vostra idea di città che è diversa dai programmi elettorali della passata Amministrazione in campagna elettorale, qual è il problema? Io non mi spavento! Però, se dico qualche cosa, voi nei vostri interventi voi prendete solo lo spunto riguardante un poco la polemica, che io posso anche capire, strutturalmente ci sono delle lacune nel regolamento, mio sarei aspettato almeno di dire: effettivamente questo regolamento da parte di qualche consigliere attento, richiede sempre un sacrificio di far finta di non leggere articoli e commi. Se ritenete opportuno che ci dobbiamo mettere una mano, forse qualcheduno ci può stare per dare un senso alla giornata, perché altrimenti sembra veramente che la giornata è rivolta a fare un poco di chiacchiere perché ci piace il microfono. Mi sembra che quando gli interventi sono strutturali devono essere apprezzati anche nel merito, almeno nella risposta, nel dire se è vero o non è vero che eravamo obbligati a fare un corso di aggiornamento

riguardante il passaggio del bilancio, dal bilancio normale al bilancio di cassa. Il regolamento ci obbliga ad un aggiornamento. Io voglio capire, avete i numeri? Io non l'ho votato, quindi non vedo perché lo dovrei votare adesso, ma non l'ho votato perché non l'ho voluto votare, perché nella logica della politica e nella logica dell'alternanza fa sì, purtroppo, che come in tutte le assisi i ruoli istituzionali siano politicizzati, allora se il ruolo istituzionale viene politicizzato, se io non sto con voi in maggioranza non posso meritare di quel ruolo, così è successo con la Camera, con il Senato, è successo nelle crisi, addirittura sono tutelati, da qualche parte abbiamo qualche soggetto che rimane, che non ha più il suo supporto politico, perché non c'è la maggioranza per cambiarlo. Presidente, se poi vogliamo parlare di prospetto istituzionale del ruolo del Presidente del Consiglio, il ruolo del Presidente del Consiglio, Presidente, il ruolo del Presidente del Consiglio sta dai tempi dei tempi, da sempre è stato eletto dalla maggioranza ma deve garantire tutti, non ci stanno ragionamenti diversi. Allora, se lei può, in qualche sessione, io dico 11, qualcheduno dice 5-6, non lo so, questo è un problema di voi maggioranza, di riuscire almeno in questi mesi che ci stanno, di cercare almeno di incontrarci, non fare solo i bellini ora che inauguriamo il Municipio, perché io direi: non andiamoci al Municipio se poi le stanze belle facciamo finta, non funzionerà neanche con le stanze belle, perché poi dobbiamo essere onesti fra di noi, una cosa che io ho votato favorevole, ma non l'ho votato, una cosa è un intervento fatto su appunti dettagliati riguardanti il regolamento, altrimenti come ero costretto a fare ricorso, io sono costretto a rifare una mozione dettagliata con tutte le inottemperanza da parte del Presidente che è il garante del regolamento. Quindi, un punto di incontro lo dobbiamo trovare. Il mio voto è favorevole, grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giacco, la ringrazio. **Giacco Camillo (sì), Caiazzo Antonio...** La parola al consigliere Caiazzo Antonio, per dichiarazione di voto.

**CAIAZZO ANTONIO:** Presidente, io sono in continuità con il mio percorso in quest'Amministrazione, io non l'ho votata, ho firmato questa richiesta, su questo mi vorrei un attimo soffermare, responsabilizzare un poco chi..., qua dobbiamo firmare questa mozione, io non ho mai creduto fin dal primo momento, lo dicevo agli amici dell'opposizione, dicevo che è inutili, granelli, di non farci condizionare, come già è stato fatto molte volte, qualcuno ci invitava: venite dal notaio, firmiamo la sfiducia. A

queste cose non ho mai creduto, qualcuno vuole fare, vuole mettersi contro l'Amministrazione lo fa a viso aperto, tranquillamente, non lo fa nelle sedi dei partiti e negli uffici dei consiglieri comunali. Quindi, un appello lo faccio ai miei amici dell'opposizione a non cadere più in questi tranelli, perché poi questa sfiducia era rivolta all'Ufficio di Presidenza per cercare di trovare un problema politico, ma non assolutamente contro lei, ho messo la firma e dove metto la firma metto la faccia. Sono sicuro che lei apprezza di più il voto favorevole a questa mozione rispetto al voto contrario di qualche altro consigliere, di questo ne certo! Un'altra cosa, al termine della votazione pare che la mozione non passerà, la invito a chiedere al consigliere Fusco di ritirare le dimissioni, perché è un nostro esponente che faceva parte dell'Ufficio di Presidenza che si era dimesso, l'invito a respingere le dimissioni, io penso che Raffaele Fusco sia la nostra persona prima e dopo: Presidente, il mio voto è favorevole.

**PRESIDENTE:** Consigliere Caiazzo, la ringrazio. **Caiazzo Antonio (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Castaldo Biagio...** La parola al consigliere Castaldo Biagio, per dichiarazione di voto.

**CASTALDO BIAGIO:** Grazie, Presidente, sarò breve, il mio voto è favorevole alla sfiducia per le motivazioni che ha elencato anche il consigliere Manna, ossia per le prossime inaugurazioni: il Lu.Mo, il Palazzo Comunale, via Leutrech, Viale Sant'Antonio e la Piazza, e tante altre che stanno per essere inaugurate, che hanno tutte la matrice dell'Amministrazione Nespoli. Quindi, anche per questi motivi voto favorevole, come pure diceva giustamente il consigliere Tuberosa, che solo gli stupidi e gli idioti non possono cambiare idea, è anche giusto, però ricordo al consigliere Tuberosa che qualcuno ha votato consapevolmente di quello che faceva, perché dove si mette la firma si mette la faccia, come pure ci sta qualcun altro che forse ha votato perché, non dico si è venduto ma si è lasciato acquistare. Grazie

**PRESIDENTE:** Consigliere Biagio Castaldo, non abbiamo compreso il suo voto.

**CASTALDO BIAGIO:** Presidente, l'ho detto all'inizio, lei è sempre distratto, come al solito!

**PRESIDENTE:** Lo volevamo sentire...

**CASTALDO BIAGIO:** Lo vuole essere replicato?

**PRESIDENTE:** Sì.

**CASTALDO BIAGIO:** Allora, il mio voto è favorevole alla sfiducia alla revoca dell'Ufficio di Presidenza.

**PRESIDENTE:** Grazie!

**CASTALDO BIAGIO:** Prego!

**PRESIDENTE:** **Castaldo Biagio (sì), Acri Cristina...** La parola alla consigliera Acri Cristina, per dichiarazione di voto.

**ACRI CRISTINA:** Buonasera Sindaco, Presidente, Consiglieri e pubblico, anticipo il mio voto favorevole a questa mozione di sfiducia. Volevo soltanto fare un appunto, anzi voglio ribadire che la mia non è una sfiducia alla persona di Nicola Perrino, che tutto sommato ha sempre avuto un atteggiamento consono, ho soltanto voluto cogliere un'occasione politica che ci è stata lanciata da un componente della maggioranza, e noi opposizione siamo continuamente messi alla prova, siamo sempre messi sul banco di prova, dimostratemi che siete 12, dimostrate che siete 12, forse con questa mozione di sfiducia alla Presidenza volevamo dare "una sorta di compattezza". Quindi, la mia firma è stata soltanto una firma squisitamente "politica", per dimostrare la compattezza con il mio gruppo di opposizione. Però voglio ribadire, ripeto, che la mozione è stata una sorta di provocazione lanciata da quei banchi. Il consigliere Falco prima ha detto che qualcuno da questi banchi ha posto una firma e poi successivamente ha cambiato idea, io sono una tra quelle e precisamente non mi vergogna per quanto riguarda la modifica dell'art. 18, ma lo voglio dire io, soltanto che in quella occasione mi sono, come lei ha utilizzata il termine, "evoluto", ho sotteso al mio voto un ragionamento che è politico, e la sua evoluzione io la volevo comprendere se fosse stata di natura squisitamente politica. Perché il voglio correggere anche il mio collega, consigliere Pannone, quando nel suo intervento

precedente ha detto: “Il mercato delle vacche, comprare, acquistare è normale”, no, per me non è normale, per me la normalità non essere acquistati o essere venduti, perché poi ognuno risponderà del proprio operato, con la propria coscienza e risponderà davanti agli elettori. Quindi, non volevo che passasse questo messaggio, perché questo è stato capito e compreso.... E’ accaduto e ho capito, perciò voglio ribadire che se i mutamenti, come dice anche Tuberosa, ci possono essere, ma devono essere sottesi ad un ragionamento politico, perché tutto ha ascoltato tranne il ragionamento politico sotteso a questo mutamento della firma, ho soltanto visto che si sono alzati paladini, avvocati, che ad oggi mostrano questa grande elasticità mentale, che io non ho mai avuto modo percepire nella passata Amministrazione, stavate sempre con il fucile alla tempia, nomi messi sui giornalotti, oggi mostriamo questa grande elasticità che si può rimangiare una firma senza dare una spiegazione politica, poi chi capisce vuol capire. Poi in ultimo come chiosa, Tuberosa, ci siamo scocciati veramente, credimi, te lo giuro, di questo tuo atteggiamento da moralista, ci siamo letteralmente scocciati! Lezione di moralità non le accettiamo più!

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Acri, però io dico che la questione dei giornalini fa parte anche del dibattito politico, perché lei come vede su qualche giornalino di area scrivono: “Perrino” a grandi lettere, facendo capire chissà che cosa, non tutti i cittadini, lei l’ha spiegato bene, tutti i cittadini capiscono per quali motivi sia stata proposta un’istanza di revoca. Io credo che poiché ci può stare, perché praticamente ci può stare, quindi è normale che i giornalini scrivono di certe cose.

**ACRI CRISTINA:** Una chiosa all’intervento, non voglio che qualcuno faccia passare come normalità il mutamento di un’opinione o il mutamento di un’idea sulla base del nulla.

**PRESIDENTE: Acri Cristina (sì), Bassolino Tommaso (sì).** E’ entrato in aula il consigliere Giustino, vuole votare? Sì, vuole votare, la parola al consigliere Giustino Gennaro, per dichiarazione di voto.

**GIUSTINO GENNARO:** Per dichiarazione di voto per chiarire due concetti, senza polemica alcuna, concetto di coerenza che è stato sventolato in quest’aula, mettiamo la firma e non si ritira, ma la firma si è messa pure quando si è andati nelle case per

votare Tuccillo, piuttosto che Pannone, piuttosto che Castaldo, si è messa la faccia. Oggi è venuto il buon Pannone che era stato il candidato di tutti, nemmeno il voto per andare a finire nella Commissione Elettorale, di tutti... votato era stato capace intercettato, alla faccia della coerenza, ma per l'amor di Dio, a monte c'è una scelta politica che è condivisibile o meno ha giustificato quei comportamenti, a monte c'è una scelta politica che ha giustificato l'implosione alla prima seduta del C.C. per colpa di Fratelli d'Italia, e la composizione alla prima tornata... su altri gruppi e che razza di coerenza è questa? Se in principio è che se si deve fare una cosa si deve morire con quella cosa! Diventa diverso se uno cambia idea sul Presidente sul Consiglio. Abbiamo partecipato alle lezioni per mantenerci in tema con la coerenza, abbiamo portato a casa l'Assessore, grande battaglia, si perde l'Assessore si va a casa, senza ragionamento politico si passa all'opposizione, che razza di incoerenza è questa? Era attaccamento alla poltrona? Lo possiamo pensare, però la politica giustifica queste cose, non possiamo fossilizzarci sulla coerenza ad oltranza, però stasera tutti si fossilizzano sulla coerenza ad oltranza, e chiedono a Falco del perché ha cambiato idea, ma per caso qualcuno di voi nella ricomposizione dei gruppi, nei passaggi alle opposizioni quando hanno perso gli Assessori hanno motivato qualche straccio di ragionamento, allora siamo coerenti almeno con noi stessi. Non c'è nessuna difficoltà a prendere le distanze da Tuccillo e passare all'opposizione, però poi non ci possiamo permettere di tacciare di incoerenza chi fa una scelta politica di sfiducia, e ci riflette un minuto dopo non la condivide più, quel è il suo primo assunto, il secondo assunto che è solo un momento folkloristico de' pullicin e do graurign, evidentemente appartengono ad una visione distorta che ha caratterizzato altri tipi....

(Confusione)

**PRESIDENTE:** Consigliere Castaldo, il consigliere Giustino sta facendo la dichiarazione di voto, come l'avete fatta tutti quanti.

(Confusione)

Consigliere Giustino, concluda e dichiari il suo voto.

**GIUSTINO GENNARO:** Noi non permettiamo a nessuno di fare demagogia e strumentalizzazione di bassa lega, perché evidentemente abituati a certe visioni pensano che quelle visioni possono essere le visioni anche degli altri, per nostra

fortuna quella era una visione di un contesto storico altamente inquinato, che è passato e che nulla ha a che fare con la stragrandissima maggioranza, dell'inezienza di questo C.C. Allora, cogliamo nella parodia di Aniello un significato ad alta connotazione politica, però, caro Aniello, la prossima volta do graurign e do pullast, la sensibilità di tenerla fuori da quest'aula, perché non ci possiamo prestare nemmeno minimamente ad un tipo di interpretazione, perché fino a quando il consigliere Falco... (Confusione)

**PRESIDENTE:** Consigliere Giustino, l'ho detto già prima, nell'interesse dell'intero C.C., questo tipo di argomentazione lo riprenderemo, però ora mi faccia la cortesia di esprimere il suo voto.

**GIUSTINO GENNARO:** Noi siamo di quelli che le dinamiche sono abituati a governarle, siamo quelli che gli obiettivi hanno la convinzione di scriverli qualche minuto prima, e quando non ce la fanno a scriverli qualche minuto prima, si vengono a giocare la partita fino in fondo senza se e senza ma! Rispetto a questo, io devo dare la mia solidarietà al consigliere Falco per le accuse che nelle sedi informali, sin da qualche giorno, già qualche consigliere comunale strumentalmente muoveva, perché smettersi pure con il principio se sta di qua l'ho comprato io, se sta di là l'ha comprato lui! Non è un principio che ci appartiene, e qualcuno dirà che pure si è mosso in certe direzioni! Perciò vediamo di stendere un velo pietoso, quello che facevano gli altri, la visione degli altri non è certamente la visione nostra, ma mi sento di dire, caro Aniello, non è certamente la visione della stragrande maggioranza di questo C.C., ivi compresa l'opposizione. Su questo io posso concludere, annunciando il mio voto contrario alla revoca dell'Ufficio di Presidenza e mi corre pure l'obbligo di sottolineare un dato di cronaca, poi qua si è abituati a strumentalizzare su tutto, non so se lo posso dire, lo dico lo stesso, l'allontanamento del consigliere Boccellino e la sua venuta in aula esclusivamente per un voto veloce e scappare via, è dettato da situazioni estremamente personali, di un familiare che versa in condizioni estremamente gravi, questo era un atto dovuto di verità che andava consegnato a questo C.C. Grazie

**PRESIDENTE: Giustino Gennaro (no).** Poiché c'è stata anche una proposta...

**GIUSTINO GENNARO:** Presidente, chiedo scusa, per quanto riguarda la proposta avanzata dal consigliere Caiazzo, ritengo che la possiamo condividere con l'intero C.C., atteso che le dimissioni di Fusco, pure se sono state annunciate in realtà non sono mai state ratificate dal C.C., quindi se possiamo a dare già oggi la certezza della ricomposizione dell'Ufficio della Presidenza nella sua interezza.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il consigliere Giustino, il mio intervento andava in questo senso, perché anche il consigliere Fusco, pur avendo annunciato le sue dimissioni nel suo C.C., non le aveva formalizzate, in realtà è sempre rimasto in carica. **Con 13 voti contrari e 12 voti favorevoli, la proposta è stata respinta.**

**GIACCO CAMILLO:** Presidente, se mi dà la parola, altrimenti devo far ricorso al TAR e non ho voglia.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Giacco Camillo.

**GIACCO CAMILLO:** Presidente, allora questo è la dimostrazione di un'ulteriore lacuna, se si istituisce l'istituzione dell'appello nominale, il nostro regolamento non prevede, non c'è la chiama come alla camera prima e seconda, il nostro regolamento prevede l'appello nominale, ogni volta che non viene qualcuno chiediamo di fare, perché nella sua elasticità di poter vota, mi sta pure bene. Allora stabiliamo per regolamento che chi non vota quando viene chiamato, non può fare la dichiarazione di voto. Perché se c'è il vantaggio nella vita di essere opposizione si parla per ultimo, ed è una tecnica utilizzabile se c'è questo regolamento.

**PRESIDENTE:** Consigliere Giacco, non cambia la sostanza...

**GIACCO CAMILLO:** Cambia!

**PRESIDENTE:** Guardi, io è da un po' di tempo che lo dicendo, io credo che sia necessario modificare questo regolamento, quindi le posso assicurare che già lunedì invierò una nota al Presidente della I Commissione, per conoscenza a tutti i consiglieri comunali, per verificare le condizioni, se ovviamente ci sono, per modificare il Regolamento.

\*\*\*\*\*Afragol@net\*\*\*\*\*

**GIACCO CAMILLO:** Non c'è la chiama all'appello, tra l'altro, l'appello, per prassi, è fatto in ordine alfabetico, noi lo facciamo in ordine.... Non è che siamo tutti Sindaci.  
Grazie

**PRESIDENTE:** Alle ore 17,08 dichiaro chiusi i lavori del C.C. Buonasera a tutti.

**INDICE**

<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.2</b>
<b>CASTALDO BIAGIO</b>	<b>PAG.2</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>PAG.2</b>
<b>CASTALDO BIAGIO</b>	<b>PAG.3</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>PAG.3</b>
<b>PANNONE ANTONIO</b>	<b>PAG.4</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.5</b>
<b>CAPO N.1</b>	<b>PAG.6</b>
<b>CASTALDO BIAGIO</b>	<b>PAG.6</b>
<b>CONCAS VINCENZO</b>	<b>PAG.9</b>
<b>CASTALDO BIAGIO</b>	<b>PAG.12</b>
<b>MANNA CAMILLO</b>	<b>PAG.15</b>
<b>MONTEFUSCO BIAGIO</b>	<b>PAG.18</b>
<b>TUBEROSA GIOVANNI</b>	<b>PAG.19</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>PAG.22</b>
<b>GIACCO CAMILLO</b>	<b>PAG.24</b>
<b>CASTALDO DAVIDE GENNARO</b>	<b>PAG.29</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.30</b>
<b>CASTALDO BIAGIO</b>	<b>PAG.34</b>
<b>SINDACO</b>	<b>PAG.36</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.36</b>
<b>CONCAS VINCENZO</b>	<b>PAG.37</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.37</b>
<b>MANNA CAMILLO</b>	<b>PAG.37</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.38</b>
<b>BOEMIO ANTONIO</b>	<b>PAG.38</b>
<b>TUBEROSA GIOVANNI</b>	<b>PAG.38</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.39</b>
<b>FALCO RAFFAELE</b>	<b>PAG.39</b>
<b>PANNONE ANTONIO</b>	<b>PAG.39</b>
<b>BAIA ANIELLO</b>	<b>PAG.42</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.45</b>
<b>FUSCO RAFFAELE</b>	<b>PAG.45</b>
<b>GIACCO CAMILLO</b>	<b>PAG.46</b>
<b>CAIAZZO ANTONIO</b>	<b>PAG.47</b>
<b>CASTALDO BIAGIO</b>	<b>PAG.48</b>
<b>ACRI CRISTINA</b>	<b>PAG.49</b>
<b>GIUSTINO GENNARO</b>	<b>PAG.50</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.52</b>
<b>GIACCO CAMILLO</b>	<b>PAG.53</b>
<b>PRESIDENTE</b>	<b>PAG.54</b>